N. 135 — Giovedì 17 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Giovedì 17 Maggio — N. 135

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Giuseppe, Piazza Castello (Galleria Subalpina) — Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

L'ERRORE INUTILE

Il decreto 16 maggio, che proroga l'attuale sessione legislativa, prelude evidentemente al decreto di scioglimento della Camera, che, se non è ancora stato firmato mentre scriviamo, lo sarà fra breve, tanto più perchè, a quanto si assicura, i Comizi sarebbero convocati pel 3 giugno prossimo, e i ballottaggi pel 10, e, come è noto, dal giorno della pubblicazione del decreto di scioglimento a quello della convocazione dei Comizi devono trascorrere almeno 15 giorni. Così è finita miserabilmente col chiasso e nelle tenebre la terza sessione della XX Legislatura inaugurata il 14 novembre 1899.

La seconda sessione era stata chiusa anche essa repentinamente nel giugno 1899, causa la violenta discussione sollevata dai provvedimenti politici. Il Ministero Pelloux ha creduto in giugno di risolvere la questione dei provvedimenti politici chiudendo la sessione e dando vita al decreto-legge. Le vacanze estive non apportarono calma agli animi, i quali, alla riapertura della Camera in novembre, erano maggiormente eccitati, perchè si era creduto dare vigore ai provvedimenti politici colla forma anti-costituzionale del decreto-legge. Per riparare ad un errore se ne commetteva uno peggiore, tanto che l'intera terza sessione si trascinò fra l'ostruzionismo e le violenze; finchè una serena sentenza della Corte di Cassazione gettò nel nulla il decreto-legge, dando indirettamente nuovo impulso e nuovo vigore agli oppositori del Ministero Pelloux, i quali avevano dichiarato solennemente di combattere per lo Statuto e con lo Statuto. Ma, col succedersi uniforme delle sedute parlamentari, anche l'ostruzionismo a poco a poco perdeva della sua forza e pareva prossimo a morte, fra l'indifferenza del paese, la stanchezza dei deputati dell'Estrema Sinistra, la noia di tutta la Camera. Si era forse prossimi ad una soluzione; ma inopportunamente a risvegliare le forze dei partiti estremi è venuta la proposta della riforma del regolamento, che suscitò nuove ire e nuove violenze.

Il Governo, disorientato, conscio di aver creato una situazione gravissima, credette di porre riparo riconoscendo uno dei suoi errori più gravi: quello della presentazione dell'anti-costituzionale decreto-legge, e con decreto reale ritirava quanto era stato il caposaldo del suo programma per un anno e mezzo di vita politica. Lo animava l'illusione che, riparando ad un errore, tutto sarebbe finito bene; e non si accorgeva che alla catena degli errori rimaneva ancora un anello, e che la serie delle inabilità non era chiusa, perchè, prima di risolvere, e bene, la questione del decreto-legge, aveva lasciato sollevare quella del regolamento della Camera. L'altro ieri si riapriva la sessione: una insperata tavola di salvezza si offriva al Ministero coll'accettazione delle proposte di conciliazione che gli venivano e dal paese e dalla Camera. Non volle, e appena aperta la Camera, è stato costretto a chiuderla in fretta, prorogando la sessione e convocando fra poco i Comizi. L'errore chiamava l'errore, l'abisso invocava l'abisso.

Nessuno dei partiti costituzionali può essere contento di questo salto nel buio, che non risolve nulla: solo l'Estrema Sinistra ha motivo di gioia, perchè essa ha sempre invocate le elezioni generali: tutta la sua azione parlamentare, dopo la presentazione dei provvedimenti politici, non ha avuto altro obbiettivo che lo scioglimento della Camera. Chi ci perde sicuramente è il paese, il quale si trova improvvisamente gettato in una agitazione elettorale in momenti di dubbi e di disgusto. Da una parte le violenze e le scenate indecorose dell'Estrema Sinistra, dall'altra le violenze e i puntigli puerili di un Ministero, che ha trovato modo, con un programma politico senza sostanza alcuna di agitare e Camera e paese.

Che farà il Paese fra le due violenze? Vincerà il disgusto verso l'Estrema Sinistra o il disgusto verso il Ministero?

Qualunque sia il risultato delle elezioni non si potrà mai abbastanza deplorare che il Paese sia interrogato su una questione di passione nella quale non tutti i torti sono da parte dei nemici delle istituzioni.

Ma se anche il Ministero vincesse nei Comizi, che sperà della Camera nuova? L'Estrema Sinistra, come gruppo, ritornerà o rinforzata (come è più probabile) di qualche voto o diminuita (ciò che non ci pare) di qualche uomo, ma in tutti i casi ritornerà abbastanza forte per suscitare nuove tempeste, per far nuove violenze e provocar nuovi tumulti. E all'apertura della Camera, nel giugno 1900, saremo nelle stesse condizioni in cui ci siamo trovati nel giugno e marzo 1899, al 16 di maggio del 1900, cioè l'altro ieri: con una aggravante però, sulla quale richiamiamo tutta l'attenzione dei lettori; calcoliamo che la nuova Camera si riaprirà verso il 20 di giugno. È lecito sperare che in dieci giorni, data la tensione degli animi, si possano approvare i bilanci?

Si può ragionevolmente credere che anche colle disposizioni del nuovo regolamento il Ministero potrà in dieci giorni fare approvare l'esercizio provvisorio? Noi temiamo di no, e così verrà il 1.o luglio senza che i bilanci siano votati. L'Estrema Sinistra allora avrà buon giuoco a creare un'agitazione legale nel Paese contro il pagamento delle imposte, non approvate dal Parlamento. E così dove si va? Siamo in presenza d'una crisi grave, della quale certo non si vede la soluzione nello scioglimento della Camera.

Ha coscienza il Ministero Pelloux di quello che sta per fare? Ha visione dei mali che possono derivare all'Italia e alle istituzioni? Ha pensato ai supremi interessi della patria? Qui non è più questione di Ministero e di Opposizione; è questione ben più alta, e il Ministero Pelloux ha la grave responsabilità e la colpa di essere precipitato di errore in errore fino all'ultimo, e il più grave e il più inutile, lo scioglimento della Camera.

Voglia Iddio che la Patria esca presto incolume dal presente caso di coscienza e di intelletti.

Il generale Volpini nell'Argentina.

Roma, 16, ore 21,20. — Il generale Volpini ripartirà per l'Argentina, per l'acquisto di cavalli atti al tiraggio dell'artiglieria.

LA PROROGA DELLA SESSIONE LEGISLATIVA.
È PROSSIMO LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

(Dispacci particolari alla Stampa).

Il decreto di proroga.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 16:

Con decreto reale in data d'oggi è prorogata l'attuale sessione legislativa.

L'aspettativa della mattinata.
Che avverrà? I colloqui di Pelloux col Re.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 16, ore 15,20.

Nella prima parte della mattinata grandissima è perdurata l'aspettativa per la seduta d'oggi, ritenendosi dai più che si sarebbero ripetute le scenate di ieri, perchè l'Estrema Sinistra avrebbe ripreso il suo contegno intransigente e violento. Si assicurava, anzi, che l'Estrema avrebbe ripetuto all'indirizzo di Colombo, appena fosse comparso nell'aula, la stessa violenta scenata con cui già lo aveva obbligato ad uscire. Colombo però, si soggiungeva, era d'accordo col Governo nel prevedere anche questo e nell'affrontare la burrasca, e facendo votare il verbale di ieri, anche con un semplice cenno, e dando poi la parola a Pelloux, che avrebbe annunciato la proroga della sessione, oppure, invece, iniziando un'efficace applicazione del nuovo regolamento nelle sue estreme sanzioni, fino all'intervento delle truppe nell'aula. Si era però sempre nel campo fecondo delle supposizioni, sulle quali prendeva consistenza maggiore che l'odierna seduta dovesse essere l'ultima della legislatura.

Nulla, però, di sicuro si conosceva sulle intenzioni del Ministero e sulle decisioni della Corona.

Si sapeva che il Re, cui si era ieri fatto pervenire, lungo la ferrovia da Napoli a Roma, il rendiconto della seduta, giunto alla stazione di Roma si trattenne brevemente con Pelloux, che era il solo ministro recatosi ad incontrarlo. Il Re si mostrò estremamente addolorato delle scenate dell'Estrema; invitò quindi Pelloux a recarsi più tardi al Quirinale, il che avvenne. Quindi Pelloux ebbe un ulteriore abboccamento coi ministri più influenti. Nulla però era trapelato iersera delle deliberazioni prese.

Stamane, poi, Pelloux si è recato alle 9 al Quirinale, rimanendo col Re fino alle 10. Quindi si recò alla Camera a conferire brevemente con Colombo; poscia a palazzo Braschi, ove aveva convocato in seduta plenaria il Consiglio dei ministri.

E fu in questo Consiglio che venne ufficialmente deliberata la proroga della sessione, che già ieri sera era stata decisa in massima, e che stamane venne consentita dal Re. Pelloux annunciò ai colleghi il sovrano consenso, e non ebbe bisogno di spendere molte parole per dimostrare che se questa non era una soluzione radicale e definitiva, era però l'unico modo per evitare quest'oggi eventi dolorosissimi.

Il decreto di proroga e l'Estrema.

Deliberata la proroga (erano le undici) se ne fece dare il laconico annunzio dalla *Stefani*. La notizia venne subito recata anche alla Camera. Qui da oltre mezz'ora era adunata l'Estrema Sinistra nella sala del III Ufficio appunto per concertare i modi più efficaci per impedire novamente la seduta odierna. Questi modi avrebbero dovuto essere press'a poco quelli tenuti ieri. Come ieri a Ferri, così oggi a Barzilai sarebbe toccato di chiedere la parola sul processo verbale. Subito dopo si sarebbe domandato, anche oggi, l'appello nominale per la verifica del numero legale. Colombo lo avrebbe rifiutato: e allora si sarebbero ripigliate le cantate di ieri, e all'*Inno dei Lavoratori* e a quello di Garibaldi si sarebbe, anzi, fatta precedere la *Carmagnola*.

Mentre si stavano organizzando queste nuove scenate (l'adunanza durava da mezza ora), giunse all'improvviso la notizia che oggi non si teneva più seduta, perchè la sessione era stata prorogata. Allora i deputati dell'Estrema troncarono la discussione iniziata ed entrarono subito nel tema delle elezioni: e per prima cosa decisero che tutti i presenti si costituissero in Comitato centrale dirigente dei partiti popolari, affidandone la direzione a Pantano, Fasi e Ferri. Però, non essendo essi molto numerosi, ed essendo quasi mezzogiorno, decisero di sospendere la riunione e riconvocarsi nel pomeriggio per discutere largamente la condotta nella campagna elettorale rispetto alle tre frazioni singole ed all'Estrema in genere.

L'animazione a Montecitorio.
Crisi ministeriale o parlamentare?

Nel pomeriggio, poi, Montecitorio è assai popolato ed animato come se vi fosse seduta. Tema unico è la proroga, la quale ha gettato un vero scompiglio in alcuni di entrambe le parti, mentre dai più essa è ritenuta ed accettata come una necessità.

Voci opposte si danno la ricorsa: la più ripetuta è ora questa, che raccolgo anche in vari crocchi ministeriali, secondo la quale il Ministero avrebbe deciso di rassegnare al Re le dimissioni, ritenendo essi di fare atto di correttezza parlamentare, lasciando, così, arbitra la Corona di scegliere fra una crisi ministeriale e una crisi parlamentare.

Pare però che Pelloux avrebbe già l'affidamento che il Re lo autorizzerà a sciogliere la Camera.

Lo scioglimento, anzi, è ritenuto generalmente una cosa sicura. Una crisi ministeriale, al momento attuale, potrebbe ancora essere una soluzione. In mancanza d'ogni designazione parlamentare, si potrebbe comporre un Ministero d'affari, incaricato soltanto di ricondurre la pace negli animi e liquidare la insostenibile situazione odierna. Ma ad una simile soluzione v'è un'obbiezione quasi insormontabile, ed è che la caduta del Ministero Pelloux apparirebbe come una soddisfazione data all'Estrema, e come una vittoria degli elementi anticostituzionali, costituendo così un precedente pericoloso.

La data dello scioglimento e delle elezioni generali.

Vi è quindi la quasi certezza che avremo lo scioglimento a brevissima scadenza. Il decreto di scioglimento, si afferma da fonte ufficiosa, USCIRA' DOMANI SERA sulla *Gazzetta Ufficiale*, preceduto da una relazione di Pelloux al Re, in cui si esporranno le ragioni per le quali si propone alla Corona una simile misura.

Quanto alla data dei Comizi, il Consiglio dei ministri avrebbe lasciato arbitro Pelloux di vedere se sia più conveniente il 3 od il 10 giugno. Dapprincipio si sarebbe preferito il 3 giugno, perchè più vicino, talchè si sarebbe abbreviato l'interregno parlamentare, e più presto si sarebbe convocata la nuova Camera per provvedere ai bilanci. Ma poi si osservò che la data del 3 giugno coincide con la festa dello Statuto; ora non sembra conveniente stabilire un'agitazione elettorale in tutto il paese proprio in detto giorno, tanto più che l'odierna situazione è originata dalle accuse mosse al Ministero, di aver violato lo Statuto: sicchè gli oppositori avrebbero troppa opportunità a raffronti, ricordi, ecc.

Per queste ragioni sembra che la data prescelta per le elezioni sarà il *10 giugno*, e per i ballottaggi la domenica successiva, il *17 giugno*.

Malumori dei ministeriali contro Colombo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15:

Tra i ministeriali vi è del malumore contro Colombo perchè indietreggiò di fronte all'applicazione stretta del regolamento. Più irritati di tutti si mostrano i sonniniani, i quali volevano che ad ogni costo si andasse fino all'intervento dei soldati nell'aula. Essi ciò intimarono ieri ripetutamente durante la sospensione della seduta a Colombo, il quale invece, dopo sentita la personalità della Camera convocata nel suo gabinetto, si convinse dell'inopportunità dell'estrema misura, le cui conseguenze potevano essere enormi ed irreparabili.

Repubblicani e socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,20:

Alle 15 si radunarono separatamente i socialisti e i repubblicani per intendersi circa le tendenze da far prevalere, ciascuno nel proprio interesse, nella riunione plenaria dell'Estrema Sinistra iniziatasi ora.

La riunione della Sinistra costituzionale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 18,5:

Alle ore 17 a Montecitorio, si è radunata la Sinistra costituzionale per esaminare la condotta del partito e la nomina di Comitati dirigenti centrale e regionali.

La riunione ebbe luogo nella sala dell'Ufficio 8.o, e durò dalle 17 alle 19: presiedeva Zanardelli, avendo allato Giolitti e Coppino.

Intervennero una sessantina di deputati. Parlò primo *Tecchio*, spiegando lo scopo della riunione, l'intendersi, cioè, di fronte all'eventualità delle elezioni. *Rosano*, concordando in tale necessità, manifestò il desiderio di un'azione nazionale dal nord al sud, con attiva propaganda ed appoggio reciproco. *Ronchetti* e *Tolomo* parlarono nello stesso senso. *Galimberti* sostenne l'opportunità di scegliere un Comitato centrale e dei sub-Comitati regionali. Appoggiarono questa proposta *Mazziotti, Sciacca della Scala, Fulci, Carboni-Boi*.

Quindi *Cocco-Ortu* rileva le difficoltà pratiche per la costituzione dei Comitati suddetti in causa della ristrettezza del tempo.

Pinchia propone che il Comitato generale sia costituito da tutti gli intervenuti, i quali diano mandato di fiducia ai capi-partito: Zanardelli, Giolitti e Coppino.

Parla quindi *Giolitti*: spiega quale dovrebbe essere il movimento e l'azione della Sinistra costituzionale, se si fosse — dice — in tempo e in condizioni normali: allora, cioè, vi sarebbe la convenienza di fare un programma e di costituire un Comitato centrale e numerosi Comitati regionali. Ma considerato che il tempo stringe, considerato inoltre che la condotta dell'Opposizione costituzionale da un anno in qua costituisce di per sè un vero programma, crede soprattutto necessario ridurre l'azione della Sinistra ad un'efficace difesa contro gli immancabili attacchi che le verranno, e ritenere che in massima gli avversari del Governo devono considerarsi compagni di lotta, salve ed intatte le rispettive convinzioni politiche.

Campans e *Vischi* appoggiano la proposta di Pinchia, tantopiù che essa si trova in corrispondenza con quanto disse Giolitti. La riunione termina coll'approvazione della proposta Pinchia, con mandato di assoluta fiducia a Zanardelli, Giolitti e Coppino.

Anche il Senato sospende i lavori.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

Oggi al Senato erasi già tutto disposto per la seduta, quando giunse Pelloux, che ebbe un lungo colloquio con Saracco. In seguito a tale colloquio si deliberò di chiudere l'aula, e il pubblico fu invitato a sgombrare le tribune.

Le elezioni non sicure?
I presidenti delle Camere al Quirinale.
Saracco vorrebbe un altro Ministero.
I commenti della stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,55:

La situazione creata dal decreto di proroga continua ad essere oggetto dei più svariati commenti e di diverse previsioni. La disparità dei giudizi su quanto sia per avvenire è alimentata dal fatto che oggi l'on. Saracco è stato chiamato al Quirinale, ove si recò alle 16 a conferire col Re, rimanendovi fino alle 17. E stasera si è recato al Quirinale anche Colombo.

Ora non manca chi vuole in ciò vedere una prova che le elezioni non sono ancora decisissime, malgrado il sintomo della proroga, avutosi stamane: tantopiù che sembra che l'on. Saracco abbia manifestato al Re il pericolo in cui si incorrerebbe indicendo le elezioni senza aver tolto prima di mezzo una questione ardente come quella che ora impedisce i lavori parlamentari, e senza avere una piattaforma elettorale su cui interrogare il Paese: talchè sarebbe da temere che la futura Camera non riesca affatto migliore dell'attuale, e, anzi, vi siano più forti i socialisti. Il Saracco avrebbe illustrato ampiamente questa sua opinione che da tempo non era un mistero per quanti avvicinano l'illustre uomo. Egli ne avrebbe dedotto come conseguenza che prima di fare il salto nel buio delle elezioni la Corona potrebbe e dovrebbe tentare ancora se un altro Ministero non possa togliere il presente dissidio, e ricondurre la pace.

Questa idea di un cambiamento di Ministero, che vi accennavo già nei miei commenti d'oggi, additandovene però anche le difficoltà, non trova molti che vi prestino fede, mentre poi nelle sfere ufficiose la si smentisce recisamente.

Così l'*Italia Militare* scrive che Pelloux «per correttezza politica stamane mise a disposizione del Re i portafogli del Gabinetto, ma che il Re gli confermò la sua fiducia e gli accordò di interrogare il Paese: sicchè domenica uscirà il decreto di scioglimento, il quale fisserà anche le elezioni generali per domenica 10 giugno, e i ballottaggi pel 17. La nuova Camera sarà convocata il 22 giugno».

Diversa sarebbe invece la data delle elezioni secondo la *Corrispondenza Politica*, la quale afferma di apprendere all'ultim'ora la possibilità che la data delle elezioni sia ancora più vicina, e cioè rimanga fissata al 3 giugno, e quella dei ballottaggi al 10 giugno.

Anche la *Tribuna* ritiene che al decreto di proroga seguiranno tra breve la chiusura della sessione e lo scioglimento della Camera. Questa soluzione viene giudicata dall'*Italie* come l'unica possibile, perchè il Ministero non avrà l'appoggio di una forte maggioranza. Ed anche per l'*Agenzia Italiana* il decreto di proroga è la miglior soluzione parlamentare.

Da questi giudizi ottimistici o fatalistici discorda quello dell'*Avanti!* che dice che le elezioni non risolveranno il presente conflitto perchè l'Estrema Sinistra ritornerà alla Camera animata dallo stesso spirito di lotta. Pur troppo ciò conferma quanto ripetutamente vi dissi, e vi telegrafai ancora ieri: e dimostra una volta di più l'inanità della condotta di Pelloux e dei consigli di Sonnino.

La tattica dell'Estrema.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,25:

Dopo le separate riunioni dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra, alle 18 vi fu la riunione plenaria dell'Estrema Sinistra stessa. La discussione verti specialmente sulle prossime elezioni e sul dovere dei tre gruppi di mantenersi concordi. Si votò un ordine del giorno in questo senso, e si nominò un Comitato direttivo di sei membri, due per ciascun gruppo.

Gli oppositori di Sinistra costituzionale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,25:

All'odierna adunanza della Sinistra costituzionale erano presenti: Zanardelli, *Giolitti, Coppino*, Lo Jodice, Ghigi, Cimati, Wollemborg, Ronchetti, Mascalchi, Carboni-Boy, *Galimberti, Cortese, Chiappero, Giaccone*, Brunialti, *Fulletti, Bertetti, Maggiorino Ferraris, Poli, Fusinato, Guerci, Pinchia, Campans*, De Nobili, Rudinì Carlo, Talamo, Massimini, Cocco-Ortu, Ghillini, Venturi, Morelli-Gualtierotti, Morelli E., Borsani, Cornalba, Bonardi, Castiglioni, Rosano, Lucchini, Mazziotti, Sinibaldi, Niccolini, Randaccio, Cavalli, Fulci N., Vischi, *Bissetti*, Leone, Magliani, Sciacca della Scala, Stelluti, Binelli, Mestica, Gallini.

De Felice ripara in Francia.

Roma, 16, ore 21,25. — In previsione del decreto di scioglimento, De Felice ha lasciato Roma, diretto in Francia, dovendo scontare un'antica condanna.

L'on. De Andreis in conflitto con una sentinella.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,55:

Oggi, dopo aver partecipato alla riunione dell'Estrema Sinistra, il deputato De Andreis usciva da Montecitorio, quando, nel passare presso la sentinella, leggermente la urtò. La sentinella afferrò pel braccio il De Andreis, che cercò svincolarsi. Allora uscì il picchetto, il quale voleva arrestare il De Andreis. Questi però mostrò la sua medaglietta di deputato, e con l'intervento di altri deputati l'incidente si appianò.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,25:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altro, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITA'. — Il prof. Orlandi è confermato assistente al gabinetto di patologia all'Università di Torino — Al prof. Scofone, assistente al gabinetto di materia medica dell'Università di Torino, è aumentato lo stipendio — A Pagliani, distributore di terza classe alla Biblioteca universitaria di Genova, è pure aumentato lo stipendio.

LICEI E GINNASI. — Arbasino, professore titolare di storia al liceo di Voghera ed incaricato ivi della presidenza del Liceo e Ginnasio Garaventa, è richiamato in servizio quale professore titolare di matematica al Ginnasio Doria a Genova.

COMMISSIONE CONSERVATRICE DEI MONUMENTI. — I professori Pulciano e Foncini sono confermati per un triennio membri della Commissione conservatrice dei monumenti nazionali in provincia di Cuneo.

Pellegrini olandesi in Vaticano.

Roma, 16, ore 21,45. — Il Pontefice ha ricevuto nella sala del Trono i pellegrini olandesi, i quali presentarono al Pontefice una considerevole offerta per l'obolo di San Pietro ed un artistico album con parecchie migliaia di firme.

Correttezza governativa?

Ci scrivono da Cuneo:

L'ultimo Bollettino dell'interno reca il trasloco da Cuneo a Como del consigliere di prefettura conte Palma di Borgofranco, funzionario anziano, provetto e stimatissimo, che deve cedere il suo posto all'avv. Roberto Carassi, testè promosso consigliere.

L'avv. Carassi, funzionario intelligente ed attivo, ha avuto la rara fortuna, toccata forse a niun altro dei suoi colleghi — anche se riusciti superiori negli esami e promossi in antecedenza — di ottenere una destinazione che realizza certo un suo vivo desiderio, avvicinandolo al paese nel quale è nato e dove ha i propri interessi, che è Bene Vagienna.

Senonchè — e riferisco un'impressione che ho raccolta da parecchi — tale nomina suscita commenti perchè sembra dar luogo ad una non trascurabile incompatibilità morale. Nessuno ignora nella provincia nostra come da tre anni in qua, cioè dopo le elezioni politiche del 1897, le quali ebbero ed hanno tuttora incresciosi e deplorevoli strascichi in vari Comuni del Collegio di Cherasco, il Municipio di Bene Vagienna versi in condizioni tutt'altro che liete, e di ciò e delle molteplici vertenze sorte fra i partiti locali abbia di continuo ad occuparsi la Prefettura, tanto in linea tutoria che contenziosa.

Via, qui è risaputo che l'avv. Roberto Carassi, entrato nel Consiglio comunale di Bene Vagienna nel 1897, si schierò decisamente nelle file di quel partito che fu fautore di un indirizzo il cui esito non fu sostanzialmente quello desiderato da coloro coi quali l'avv. Carassi è consenziente.

Ma v'ha di più. In questo momento come stanno dinanzi all'Autorità superiore della provincia gravi e delicate pratiche, sia dinanzi al Consiglio di prefettura, sia presso la Giunta amministrativa provinciale, sia avanti alla Commissione elettorale provinciale, ecc. ecc.: tutte sedi nelle quali il predecessore dell'avvocato Carassi, conte Palma, aveva il suo posto ed il suo voto. E molti si chiedono: — E' corretto, è delicato per parte del Governo collocare un suo funzionario là dove dibattonsi vertenze importanti nelle quali questo impiegato è moralmente implicato, per le quali già da tempo si è schierato in un determinato senso, e in merito alle quali il suo avviso è perfettamente noto?

Si dirà che l'avv. Carassi potrà e dovrà astenersi da quanto riflette il Comune di Bene Vagienna. Ma, oltrechè appare per ciò stesso strana ed insolita la destinazione di un funzionario là dove gli sarà necessario non di rado rinunziare alle sue funzioni, è innegabile che nell'Amministrazione occorre, di fronte al pubblico, togliere anche solo ogni più lontano sospetto.

Nessuno mette in dubbio la delicatezza dell'avv. Carassi, ma vi sono delle situazioni che si subiscono, ed alle quali non v'ha chi possa vantarsi superiore.

Guglielmo in onore dello tsar.

Berlino, 16 (*Stefani*). — Bülow e l'ambasciatore russo si recheranno domani a Wiesbaden per assistere al pranzo di gala offerto da Guglielmo nel castello imperiale in occasione del genetliaco dello tsar.

Il rinnovamento dell'artiglieria ungherese.

Budapest, 16 (*Stefani*). — Alla Delegazione ungherese la Commissione per l'esercito discusse il bilancio della guerra. Il ministro della guerra dichiarò non intendere di fare nuove grandi spese, tranne il rinnovamento dell'artiglieria, che si sottoporrà alla Delegazione nel 1901.

Notizia infondata sul tentato avvelenamento del sultano.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — La notizia pubblicata in un giornale di Vienna, secondo cui si sarebbe tentato di avvelenare il sultano, è completamente falsa.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le dicerie sulla resa di Mafeking.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 10,5:

Il *Daily Mail* riceve da Lorenzo Marques il seguente dispaccio del generale boero Snyman, affisso ufficialmente a Pretoria: «Ebbi la fortuna di catturare stamane (domenica) il colonnello Badenpowell e i suoi 900 uomini.»

Il *War Office* smentisce la notizia, ma lascia capire che Mafeking è realmente agli estremi. Si teme che la colonna di soccorso arriverà troppo tardi.

***

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 20,25:

L'ottimismo predomina ormai talmente in Inghilterra che la presa di Mafeking non vi incontra che increduli.

La *Westminster Gazette* attribuisce la notizia all'urgente bisogno di Krüger e di Steyn di ravvivare il coraggio dei federali.

I boeri in ritirata.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Buller occupò ieri mattina Dundee senza resistenza.

I boeri fuggirono nella notte precedente in numero di quattromila con diciotto cannoni, inviando prima a Vryheid i loro mezzi di trasporto.

Büller a Glencoe.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Buller telegrafa che occupò ieri Glencoe.

Il programma dei delegati boeri.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 16:

Fischer, delegato boero, dichiarò che veniva a cercare la pace, ma non la pace a qualunque costo. I boeri non vogliono lasciarsi strozzare: chiedono agli Stati Uniti di studiare la loro causa e, se è giusta, di accordarle aiuto. I delegati hanno poteri estesissimi.

CONSIDERAZIONI MILITARI SULLA GUERRA ANGLO-BOERA

XXII.

Da Bloemfontein a Kroonstad.

Il 1.o di maggio lord Roberts ha lasciato Bloemfontein, il 12 è entrato a Kroonstad.

A quanto è dato indurre dai pochi dati che abbiamo, la marcia vittoriosa degli inglesi, nelle sue linee generali — tralasciando, cioè, molti particolari che nuocerebbero alla chiara comprensione dell'insieme — si è svolta in questo modo.

Si rammenti quale era la situazione al principio di questo mese nell'Orange. Le nove divisioni di lord Roberts erano allora così disposte sulla linea Bloemfontein-Thabanchu-Wepener: alla sinistra, verso Bloemfontein, le divisioni Tucker e Kelly Kenny ed a Sannas Post la divisione Colvile; al centro, verso Thabanchu, la divisione Hamilton (fanteria montata); alla destra, verso Constantia (sulla strada da Wepener a Ladybrand) le divisioni French (cavalleria) e Rundle; dietro la destra le divisioni Pole Carew e Chermside in vicinanza di Dewetsdorp, la divisione Brabant (coloniale) a Wepener.

Dalla base Bloemfontein-Thabanchu verso il vertice Kroonstad, son partite due masse, convergenti appunto su quest'ultima città: quella di sinistra, più forte, con direzione generale la ferrovia, e composta di una parte della divisione di cavalleria, di una parte della divisione di fanteria montata, e delle tre divisioni Tucker, Colvile e Pole Carew; quella di destra, assai più debole, da Thabanchu, con direzione Winburg-Ventersburg-Kroonstad, e composta di una parte della divisione di cavalleria e del resto della divisione di fanteria montata, Hamilton. Tra le due masse una piccola colonna intermedia di collegamento.

A coprire le comunicazioni, verso Thabanchu e Ladybrand, son rimaste le divisioni Brabant e Rundle, rispettivamente. Delle due divisioni rimanenti — Kelly Kenny e Chermside — i telegrammi non hanno date precise notizie: con molta probabilità sono state riunite attorno a Bloemfontein.

Le divisioni, tranne quella di French che ha minor forza, hanno ora 6-7000 uomini ciascuna. Sicchè una massa di sinistra ed una colonna di destra convergenti su Kroonstad (cavalleria, divisione di fanteria montata e tre divisioni di fanteria: complessivamente 32,000 circa); a guardia delle comunicazioni due divisioni verso Bloemfontein (13,000 circa), e due divisioni a Thabanchu e Ladybrand (13,000 uomini). Di nove divisioni, insomma, cinque si son portate verso Kroonstad, quattro son rimaste sulle comunicazioni.

L'intervallo tra le due masse convergenti su Kroonstad, il quale a principio della marcia era di 60 chilometri, è andato a mano a mano restringendosi fino a scomparire.

***

Che hanno fatto i boeri contro queste forze? Tutto induce a supporre che essi disponessero di due gruppi principali di forze contro lord Roberts: l'uno, che lo fronteggiava direttamente sulle strade adducenti a Kroonstad; l'altro, quello sfuggito a Wepener alla precedente manovra del generalissimo inglese, ripiegante, quasi non disturbato, per Ladybrand verso Ficksburg (presso il confine del Basutoland, sulla grande strada da Ladybrand a Bethlehem).

Di questi due gruppi boeri, il primo avrebbe avuto una forza di circa 20,000 uomini, a quanto dicono i giornali, il secondo di circa 8000.

Il primo, che fronteggiava a nord la marcia degli inglesi, ha cercato di trattenerli successivamente sui varii fiumi — il Modder, il Vet e lo Zand — che intercettano i 190 chilometri di percorso da Bloemfontein a Kroonstad: la sua azione è stata puramente temporeggiante, su larghe fronti: è stato respinto con successivi avviluppamenti delle due ali fatti dagli inglesi per mezzo di cavalleria e di fanteria montata. Ci par difficile che effettivamente in questa azione temporeggiante abbian preso parte tutti i 20,000 uomini che si attribuiscono al gruppo nord dei boeri, e che piuttosto non si trattasse di una parte di essi che operavano su larga fronte, mentre gli altri andavano concentrandosi indietro.

Il secondo gruppo, che, come abbiam detto, si è ripiegato senza gravi impacci verso Ficksburg, in questi ultimi giorni si è fatto vivo, verso Thabanchu, con qualche *commando* frappostosi fra le divisioni Brabant e Rundle, accennante ad una nuova minaccia verso le comunicazioni del nemico. Gli ultimi telegrammi che abbiamo sotto gli occhi dicono che codesti gruppi di orangiani ora si disperdono; ed aggiungono che la resistenza dell'Orange è virtualmente terminata: son notizie che meritano conferma, come si suol dire, perchè sono già state messe in giro e smentite troppe volte: anche ora potrebbe darsi che fossero la semplice espressione di un desiderio degli inglesi, e null'altro.

***

Frattanto nulla di specialmente notevole è avvenuto sugli altri due scacchieri: su quello occidentale, cioè, e nel Natal.

Sullo scacchiere occidentale la divisione Hunter, mandata in soccorso di Methuen, ha passato il Vaal a Windsorton (circa a metà distanza fra il Vaal e Kimberley), di là ha marciato per la riva destra (nord) del fiume su Warrenton e poi su Fourteenstreams, dove era un corpo boero. Questo aggiramento per la destra dei boeri ha reso loro difficile di sostenersi nella località ora detta; si sono ripiegati; così la brigata Paget, della divisione Methuen, ha potuto passare il Vaal a Warrenton e congiungersi con l'Hunter a nord. Verso Mafeking è stata mandata da Warrenton — secondo il sistema degli inglesi — una colonna di 3000 uomini: questa colonna, secondo le ultime notizie, sarebbe ora arrivata a Taungs — o almeno vi era arrivata in questi ultimi giorni — a metà distanza fra Warrenton e Vryburg, e a più di 200 chilometri ancora da Mafeking. Una delle due: o il generale Botha giudica che sia di sua convenienza di abbandonare Mafeking, per concentrare meglio le forze di cui dispone — e si dice che abbia già dato ordini in questo senso — od allora questa colonna liberatrice non avrà che da sfondare una porta aperta, come è già capitato altrove; o il comandante

boero giudica che gli convenga ancora tenere Mafeking, ed allora non sappiamo quanti di cotesta colonna potranno giungere fino alla piazza e quando vi giungeranno. Superfluo nell'un caso, sarà dannoso nell'altro: nell'uno e nell'altro caso, uno sparpagliamento di forze che non si comprende.

Nel Natal erano 7000 boeri sul Biggarsberg e sui passi di Reenen: sono ora ridotti a 4000, perchè 3000 sono stati chiamati nell'Orange. Questo piccolo nucleo di forze, come era facilissimo prevedere, tiene inchiodato il Buller, il quale si dice sia sulle mosse per portarsi nell'Orange, tosto che lord Roberts gli abbia reso possibile con la sua marcia innanzi di avanzare per Harrismith. E' una possibilità sulla quale per qualche tempo ancora ci pare — come direm meglio di qui a poco — che gli inglesi non abbian serio motivo di fare assegnamento.

⁂

Questa la situazione attuale. La marcia su Kroonstad è un altro passo notevole che gl'inglesi hanno fatto. Ma molti ancora ne restano loro; specie se la resistenza di quel piccolo popolo che hanno di fronte, invece di esser fiaccata, sarà esaltata ancor più dalla ripetizione della sua sentenza di morte, che in modo tanto reciso hanno ora pronunziato Salisbury e Chamberlain. Se questo accadrà, la guerra non sarà finita, neppure quando gli inglesi saranno giunti a Pretoria. E c'è l'inverno sud-africano che comincia già a farsi sentire — lord Roberts, infatti, già telegrafa che le notti sono fredde. E poi c'è il fatto che intendimento del generalissimo inglese è — per quanto si dice — di non passare il Vaal se non allorchè abbia potuto congiungersi al generale Buller.

Or questa congiunzione noi non vediamo nè facile, nè prossima, come abbiam già accennato. Noi non sappiamo se abbiano abbastanza riflettuto alla situazione degli inglesi coloro che credono applicabili a distanze di più di 200 chilometri — chè tanti ve ne sono da Kroonstad ai passi di Reenen — concetti che sarebbero logici quando le distanze fossero molto più piccole, ma non lo sono punto quando le distanze sono tanto enormi; coloro che affermano che col giungere di lord Roberts a Kroonstad e col procedere innanzi di lui, le *spalle* dei boeri che sono al Reenen saranno *minacciate*, e quindi questo aprirà al Buller la via dello Stato d'Orange.

Ma che *spalle!* Che *minacce!* Codeste son parole: per *minacciare* veramente le *spalle*, ci vogliono forze che agiscano veramente contro codeste *spalle*.

Ammesso pure che Rundle e Brabant, o entrambi, siano avviati verso Harrismith per prendere *effettivamente* alle *spalle* i boeri che sono ai passi di Reenen, bisognerà vedere quando potranno arrivarvi, costretti ad allontanarsi di ben 200 chilometri dalla ferrovia! E poi quando pure vi arrivino, bisognerà vedere ancora in quali condizioni i boeri rimasti sul Biggarsberg potranno porre le comunicazioni del Buller, cioè la ferrovia del Natal.

Non è con un riparto di boeri sul Biggarsberg e prima di averlo ricacciato al di là di Majuba, verso nord, che il Corpo di Buller potrà intraprendere la marcia per Harrismith per andarsi a congiungere al Roberts, marcia per la quale si richiede che la ferrovia del Natal sia sicura, e per la quale ci sarà ancora da organizzare tutta una serie di mezzi di trasporto per il proseguimento lungo le vie ordinarie.

Questo fa vedere quanto sia difficile ora al Buller di svincolarsi, e fa vedere ancora meglio che la più conveniente delle soluzioni sarebbe stata quella di richiamare in tempo ad unirsi col Roberts, non due Brigate soltanto del Corpo del Natal, ma la maggior parte di esso. C'è da dubitare forte che la riunione del Corpo del Natal col grosso delle forze inglesi operanti nello Stato d'Orange possa essere così pronta come si spera.

Quanto differente sarebbe ora la situazione, se lord Roberts avesse con sè le forze del Natal, e se Methuen ed Hunter non fossero stati avviati all'impresa di Mafeking!

Allorquando si pensa che dei 200,000 uomini e più che gli inglesi hanno nel Sud Africa, non ce n'è che la *metà* soltanto di truppe veramente operanti, inquadrate in divisioni, si capisce quanto cattivo consiglio sia stato il persistere in un tale sparpagliamento.

Per tutte queste ragioni non sarebbe strano, che avessimo a vedere, durante l'inverno sud-africano, un vero intervallo tra quella che si è svolta fino ad ora, e che possiamo dire *campagna dell'Orange*, e quella che non peranco è incominciata, e che sarà la *campagna del Transvaal;* giacchè, in sostanza, dopo sette mesi di operazioni, il territorio del vero nemico dell'Inghilterra, quello contro il quale essa si è messa a guerra, non è stato per anco invaso.

Se i transvaaliani non si sfiduceranno, potranno ancora tirare in lungo per mesi e mesi, potranno ancora giovarsi del vantaggio della grande profondità di paese che hanno dietro di sè, e degli errori commessi dai loro avversari, dei quali errori adesso si manifestano gli effetti, non ostante i successi, i quali avrebbero potuto essere ben più grandi e ben più pronti, qualora non ci fosse stato un così grande sperpero di forze, che neppure l'attuale comandante in capo ha corretto in tempo.

Se i transvaaliani non si sfiducieranno, è lecito domandarsi: Quando gli inglesi arriveranno a Pretoria, e in quanti vi arriveranno? E allora sarà finita! E. B.

La salma di A. Luzzatto.

Udine, 16 *(Stefani)*. — Stamane vi fu il trasporto della salma di Attilio Luzzatto dalla stazione al cimitero. Vi parteciparono la famiglia Luzzatto, il prefetto, il sindaco, il senatore Di Prampero, il deputato Morpurgo, le Autorità, ufficiali del presidio, notabilità e varie Associazioni con bandiere. Si pronunziarono vari discorsi.

Di Prampero, a nome della città, e Morpurgo, a nome della Camera, diedero l'addio alla salma.

Questa si cremerà. Fece gli onori un battaglione di fanteria con Musica e bandiera.

I soliti arresti per spionaggio in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 10,5:

Il colonnello inglese in ritiro Gordon fu arrestato a Morlaix, mentre prendeva uno schizzo del castello del Toro, a Morlaix, ma venne rilasciato.

La Giuria per l'Esposizione di Parigi.

Parigi, 16 *(Stefani)*. — La Giuria italiana per l'Esposizione si riunirà la prima volta il 23 corrente.

Dreyfus non andrà a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20:

Hadamard, suocero di Dreyfus, dichiara che il genero non ha lasciata Ginevra, nè pensa ora a tornare in Francia, tanto meno a Parigi.

Fiabe nazionaliste su Dreyfus.

Astor ci scrive da Ginevra, 15:

Tutta la storia pubblicata dalla *Liberté*, secondo la quale Dreyfus si sarebbe reso a Londra di questi giorni per concertare con Esterhasy nuovi mezzi di difesa e nuove prove della propria innocenza, è una mistificazione assoluta. Dreyfus non si mosse mai da Cologny, ed inoltre dichiarò di non risollevare l'affare che dopo l'Esposizione.

Decorazione turca al Kronprinz.

Costantinopoli, 16 *(Stefani)*. — Il sultano ha conferito al Kronprinz tedesco l'*Imtiaz* con brillanti. Un delegato speciale si recherà prossimamente a Berlino per rimettere le insegne al Kronprinz.

Ritornano in scena i Boxers.

Tientsin, 16 *(Stefani)*. — Sono segnalati nuovi massacri di cristiani da parte dei Boxers.

Un governatore inglese prigioniero.

Belli ci scrive da Marsiglia, 15:

Il *Pélion*, giunto ieri da Cotonou con 82 passeggeri, tra i quali Bresset, prefetto apostolico delle Missioni africane, reca la notizia, appresa al suo passaggio ad Accra, che il governatore della colonia inglese di Cape-Coast era stato fatto prigioniero, insieme alla sua famiglia ed al suo seguito, dagli indigeni, i quali li hanno trascinati nell'interno.

Italiani in isciopero nella Svizzera.

Ci scrivono da Thoune, 15:

Alcune centinaia di operai italiani, addetti alla costruzione del *tunnel* d'Hendrich, si sono messi in isciopero.

Vennero richiesti rinforzi a Thoune.

La vita che si vive

Passeggiando oggi sotto i portici ho veduto da lontano il mio amico viaggiatore, il quale camminava adagio con un viso dolente, quasi funebre.

Appena però mi vide, il suo viso si rasserenò.

— Dove vai? — gli chiesi.

— Dal dentista — mi rispose.

— Hai i denti ammalati?

— Già, ho una mezza dozzina di denti cariati e vado a farmeli togliere.

E in così dire, rideva beatamente, come se mi dicesse: vado a riscuotere un terno.

— Mi sembra che la cosa ti diverta — gli osservai meravigliato.

— Tutt'altro. Rido, perchè così ho imparato a fare quando ero in Cina.

— Come, i cinesi ridono quando hanno i denti ammalati?

— Non in questo caso soltanto. Laggiù è considerato peccato di grave sconvenienza quello di affliggere il prossimo con delle notizie spiacenti e con il racconto delle proprie afflizioni. Perciò un cinese di buona educazione nasconde sempre i suoi malanni, e quando si trova nella necessità di parlarne lo fa in modo da non lasciare una troppo sinistra impressione nell'animo del suo interlocutore. Così, ad esempio, un mendicante non commette mai l'asinità di raccomandarsi al buon cuore dei passanti con l'esposizione delle sue croste e una infermità. Egli dice semplicemente e allegramente al passante:

— Scusi, signore, ho lasciato a casa il portafogli. Non potrebbe darmi qualche soldo? Glielo farò subito restituire dai miei servi.

Così è pure in tutte le manifestazioni della vita. Un giorno, ad esempio, ho avuto occasione di visitare un mio amico mandarino che era agli estremi. Appena mi vide mi salutò con un sorriso:

— Ebbene, come va? — gli chiesi.

— Benone, non potrebbe andare meglio.

— Ma sei molto pallido.

— I tuoi occhi ti ingannano; non sono mai stato bene come adesso.

Rassicurato da queste parole, gli strinsi la mano. Ahimè! Il poveretto non c'era più!

— Chi?

— Il mandarino.....

— Ah! qualcuno l'aveva già mangiato?

— Ma no, era morto!

⁂

Il *record* della maternità.

Dò alle mie lettrici la consolante notizia che il *record* della maternità è tenuto da una nostra compatriota: la signora Granata, siciliana, residente in America.

Un giornale di laggiù mi informa infatti che questa egregia signora ha testè dato felicemente alla luce il suo quarantaduesimo figlio; non uno di più, non uno di meno!

Ecco una donna che ha preso veramente sul serio la massima evangelica: « Crescete e moltiplicate. »

La signora Granata si è maritata a 26 anni ed ha « debuttato » pochi mesi dopo con un bel maschiotto.

Visto che il campicno era bello, dieci mesi dopo l'egregia signora regalava al marito un maschio ed una femmina. Era già un discreto regalo, ma sembra tuttavia che il marito lo abbia trovato troppo modesto, poichè l'anno seguente, in occasione del suo onomastico, glie ne regalò addirittura cinque in una volta.

L'avvenimento era straordinario ed i giornali se ne interessarono. La signora Granata ebbe così un lungo quarto d'ora di celebrità, ed avrebbe potuto, come una grande artista, dormire sugli allori conquistati.

Volle invece continuare la sua..... carriera, ed è ora giunta alla sua quarantaduesima tappa. Si fermerà adesso?

I fabbricanti di *biberons* sperano di no.

⁂

Le trovate della beneficenza in America.

La signora patrone dell'Ospedale pei fanciulli di New York, visto che l'istituto correva il pericolo di essere chiuso per mancanza di denaro, si rivolsero alla Direzione della tranvia chiedendo la concessione dell'esercizio per tutta una giornata.

Il direttore aderì, ed il 10 marzo tutti i conduttori della linea ebbero una giornata intera di congedo e furono sostituiti dalle signore patronesse dell'ospedale, che guidarono le vetture in loro vece, riscotendo il prezzo delle corse.

Il prezzo della corsa non fu aumentato; però, un microscopico avviso indicava che « non si rendeva il resto » per modo che alcuni pagarono la corsa un dollaro..... Caro piattoto quella corsa, ma non capita tutti i giorni di essere condotti a passeggio da una signora.

⁂

La penultima.

Galanteria fra amiche.

— Cara amica, che cosa vi viene in mente di scegliere, per ricevere, lo stesso giorno del mio, mettendo così gli amici comuni in imbarazzo? Certo così verranno prima da me.....

— E da me, dopo..... per rimettersi dalla noia.....

⁂

L'ultima.

Colta al volo.

— Dunque, ti diverti?

— Per verità. Ho sempre mio marito addosso.

— Ah! beata te..... il mio, invece..... è tutto il contrario.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *U-ca.*

Per oggi: *Sciarada:*

Quel che dato in dono hai tu
Certo *primo* non è più.
Sol crollando il capo un po'
Il *secondo* intender fo.
In tenace siccità
Grato suono il *tutto* dà.

Una ribellione di corallai.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 21,20:

Ieri sera dovevano partire da Mazzara, per la consueta campagna corallifera, circa seicento pescatori, quasi tutti di Torre del Greco. Trecento pescatori si rifiutarono di partire, ribellandosi agli armatori ed ai capitani, che avevano già dato loro rilevanti anticipi di denaro. Tra i pescatori ribelli e quelli che non volevano scioperare si venne a violente vie di fatto: avvennero risse con scambio di colpi di pietre e bastonate, fra il panico e l'allarme di tutto il paese. Un centinaio riuscirono a fuggire, dirigendosi alla volta di Palermo, onde fare ritorno a Torre del Greco.

Un bosco in fiamme.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 22:

Presso Grasteri si sviluppò un colossale incendio nel bosco di San Giorgio. Le fiamme impetuose, alimentate dal vento durante l'intera nottata, divorarono gran copia di alberi e cataste di legna. I danni ascendono a circa 100 mila lire.

Un Municipio che eredita mezzo milione.

Abbiamo da Messina, 14:

Circa otto giorni fa moriva il signor Antonio Costa-Fraccola, nell'età di 75 anni. Egli aveva, nel 1883, fatto il suo testamento, depositandolo presso il notaio Antonino Gugliotta.

Ieri, pertanto, nello studio del notaro, alla presenza del pretore del primo mandamento e dell'on. Lodovico Fulci, si aperse il testamento.

Con esso il signor Costa-Fraccola istituisce erede universale il Municipio di Messina ed eredi usufruttuari i fratelli e le sorelle, ma, essendo questi già morti, così l'eredità va tutta al Municipio fin da ora.

Il patrimonio del signor Costa-Fraccola ascende, nella parte immobiliare, a 300 mila lire, e nella parte mobiliare a 200 mila.

Il Costa-Fraccola lascia però al Municipio l'obbligo di istituire nella borgata Carcaraci un Asilo infantile e la raccomandazione di istituirne possibilmente un altro al Faro.

Eco del « miracolo » di Alice Belcolle.

Riceviamo:

« Leggo sulla *Stampa* una dichiarazione da me rilasciata al Cattaneo, *miracolosamente* guarito ad Alice, dichiarazione da me rilasciata ad uso privato del Cattaneo (il che espressi nella dichiarazione stessa), onde questi potesse provare la sua buona fede a chi lo accusasse come gabbatore. Tengo a dichiarare che il Cattaneo, sebbene mi avesse richiesto di consiglio, non fece per questo suo male nessuna cura, e che la presente *miracolosa* guarigione si spiega benissimo colla lunga camminata, la quale esercitò il benefico effetto che in tali casi di stasi capillare il movimento può produrre, riattivando la circolazione ed agendo, nel tempo stesso, come massaggio sulla pianta dei piedi. Poichè la malattia del Cattaneo consisteva in un edema della pianta dei piedi, residuo dell'influenza, edema per cui le terminazioni nervose venivano compresse ogni qual volta il peso del corpo poggiava sulla pianta stessa, producendo così la tarsalgia. Il massaggio deambulatorio e l'attivazione della circolazione spiegano la diminuzione dell'edema e quindi la scomparsa della tarsalgia. Del resto, se il Cattaneo si fosse curato, avrebbe potuto andare ad Alice come *amateur*, e non come ammalato.

« Tanto per la verità.

« Cassine, 11 maggio 1900.

« *Dott. Giacchi Adriano.* »

Grave disgrazia ad Ivrea.

Simplex ci scrive da Ivrea, 16:

Ieri sera, verso le 20,30, un biroccino a due ruote ad un cavallo, su cui si trovavano certi Camerotti Luigi, proprietario dell'*Albergo dell'Aquila* di questa città, Saudino Luigi e Testa Alessandro, percorreva il corso Umberto I, proveniente da Porta Vercelli.

Ad un certo punto pare che una delle due guide tenute dal Saudino restasse impigliata sotto alla coda del cavallo, che, imbizzarritosi, si dava a corsa sfrenata e andava a battere col biroccino contro le sbarre in ferro d'una ringhiera del giardino pubblico.

L'urto fu così forte che cinque pilastrini in muratura della ringhiera precipitarono col biroccino ed i tre malcapitati compagni nel viale sottostante, dall'altezza di oltre tre metri, lambente alla Dora Baltea.

Fu un vero miracolo se i disgraziati non andarono a cadere nell'acqua. Ne uscirono tutti e tre malconci, ma chi ebbe la peggio fu il Camerotti, il quale riportò una gravissima ferita alla fronte, giudicata guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

La legislazione operaia al Consiglio comunale di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 16:

Nella seduta di ieri sera il consigliere Buffa, di parte clericale, presentava e svolgeva ampiamente il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio invita la Giunta a provvedere affinchè nei capitolati d'appalto di servizi pubblici e di opere pubbliche siano introdotte quelle clausole sociali che valgano a garantire la giusta libertà, la incolumità e l'equo compenso ai lavoratori, e nello stesso tempo s'induca un maggior numero di imprenditori a concorrere agli appalti municipali.

« A conseguire questo fine si suddivideranno il più che sia possibile gli appalti in quanto i servizi e le opere appaltate lo permettano, e si introdurranno le seguenti clausole:

« 1.o Il riposo festivo agli operai, e conseguente patto che nella scadenza degli appalti e nei ritardi al compimento delle opere non siano computati a carico degli impresari i giorni festivi;

« 2.o Un equo minimo di salario;

« 3.o Un massimo di ore di lavoro rispondente alla qualità del lavoro stesso, alle diverse condizioni della mano d'opera e alla tutela specialmente dei fanciulli;

« 4.o Nelle opere di maggior rilievo e nei servizi di lunga durata gli imprenditori, a parità di condizioni, debbono di preferenza dar lavoro agli operai del Comune.

« Il Consiglio, infine, domanda al sindaco la nomina annuale d'una Commissione, presieduta dal sindaco stesso e composta di due tecnici, due impresari e di due operai, chiamata a dare il suo parere sui contratti d'appalto per quanto riguarda il salario e le ore di lavoro. »

Il sindaco, a nome della Giunta, facendo alcune riserve sulla parte che riguarda il minimo del salario e il massimo delle ore di lavoro, che gli sembra di difficile applicazione, accetta in massima l'ordine del giorno Buffa, e promette che le proposte in esso contenute verranno, per quanto possibile, applicate.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno all'unanimità, fra le approvazioni del pubblico.

Il Consiglio passa poi in seduta segreta, dove, dopo lunga e vivacissima discussione, si rimanda ad altra seduta la nomina di un ingegnere addetto all'Ufficio d'arte; si nomina a capo-ufficio dell'istruzione pubblica il signor Lorenzetti, e quale applicato allo stesso Ufficio il maestro Scassetti; a capo-servizio dello Stato Civile il signor Cattica.

La seduta è levata alle 0,30.

SPORT

Concorso ippico a Casale.

Ci scrive n. c. da Casale Monferrato, 15:

Durante le Esposizioni delle industrie monferrine, orticola e filloserica — e precisamente alle ore 15 del giorno 24 corr. — avrà luogo in questa città un Concorso ippico, il cui introito netto sarà dal Comitato promotore destinato per metà all'Ospizio veterani in Turate, per l'altra metà agli Istituti di beneficenza in Casale.

Il Concorso ippico è indetto sotto la presidenza onoraria dei generali Eugio e Gobbo, del sindaco, dei deputati e del sottoprefetto di Casale. Presidente effettivo e capo della Giuria è il maggiorgenerale Tommasi comm. Camillo, comandante la 2.a Brigata di cavalleria.

Compongono la Giuria i comandanti i reggimenti di cavalleria, artiglieria, genio e notabilità cittadine.

REATI E PENE

Gli organetti ed i diritti d'autore.

(Tribunale penale di Torino).

Questa sentenza è una minaccia gravissima per tutti quei poveri paria che vanno vagando pel mondo, raccomandando al manubrio ed al cilindro di un organetto sfiatato la propria esistenza grama.

Questa volta il colpito non appartiene veramente a questa specie di artisti bohémi, ma la conseguenza della sua condanna ripiomba precisamente su tutti i sonatori ambulanti. Nel carnevale suole attirare la simpatia dei torinesi tripudianti in quei giorni la famosa giostra dei cavalli galoppanti, di proprietà del signor Giovanni Peters. Mentre i cavallucci, dal mantello d'ogni colore, s'aggirano vorticosamente, un grande organo dalla voce nasale e da quecchero delizia le orecchie degli improvvisati cavalieri, con arie delle opere più in voga. Il solerte rappresentante della Società degli autori, tra una galoppata e l'altra, sentì questo e quello sonate, e pensò che il Peters non doveva usufruire delle opere di ingegno altrui. « Peters — si disse — non ha il permesso di sonare quelle opere, che sono sotto la tutela della Società predetta e di quella francese *Des auteurs, compositeurs et éditeurs de musique.* »

La denuncia pertanto al pretore, insieme ai suoi colleghi Hetho e Villetesta, tenitori delle altre giostre, ed il pretore li condanna a L. 250 di multa, perchè gli articoli 14, 34 e 32 della legge 1882 sui diritti d'autore parlano chiaro, e se la Convenzione di Berna permette la fabbricazione d'organetti e cilindri con motivi d'opera riservati, tale permesso non si estende all'esecuzione delle sonate in pubblico. Del resto, in Germania si ebbero già parecchie condanne pei famosi cartoni traforati degli organetti *Ariston.*

E sebbene una sentenza di Cassazione affermi che non si devono intendere come esecuzioni nè le parole nè certi strani organettistici, perchè l'opera d'arte deve sempre, per considerarsi tale, conservare la purezza delle sue linee, il pretore ritiene profondamente provata la contravvenzione.

Ed il Tribunale, in seconda sede, ordinò la esecuzione della sentenza pretoriale perchè irrecivibile l'appello.

Presidente: avv. Moroni; Pubblico Ministero: avv. Vernetti; Difesa: avv. Baer; Parte Civile: avv. Moise-Amar; cancelliere: Gianotti.

L'importante processo Pesce.

(Corte d'Assise di Torino).

Aumenta sempre la folla a questo interessante processo. Nell'udienza di ieri si sono uditi i testimoni, i quali, in gran parte, affermarono come negli ultimi tempi il Pesce, travolto da una adultera passione, non avesse più il cervello a segno.

Il prevenuto è alquanto più rinfrancato, ma le lagrime gli pungono gli occhi quando sente le risa del pubblico incosciente che, insolitamente, coglie ogni occasione per sghignazzare, quasi assistesse alla più amena pochade.

I disonesti.

(Tribunale Penale di Torino).

Giulio Zucchini, fiorentino, commesso nella ditta conosciutissima di Torino G. Agostini e Comp., fu sorpreso un giorno in possesso di alcuni oggetti di qualche valore rubati al padrone, il quale, avendo avuto già da molto tempo sospetti gravissimi su di lui, vedendosi mancare parecchi oggetti, lo teneva d'occhio.

Fu rinviato a giudizio come colpevole di furto continuato per un valore di L. 3200, cioè del complesso di tutti gli oggetti mancati alla ditta. Ma il difensore caloriosamente dimostrò che per l'applicazione dell'art. 79 occorreva non solo la prova generica, ma la prova specifica di ciascun atto consumativo del reato, ed il Tribunale condannava il giovane fiorentino a soli cinque mesi di reclusione.

Presidente: avvocato conte Lovera di Maria; Pubblico Ministero: avv. Mellini; Difesa: avvocato Giuliano Enrico.

Ancora la scomparsa d'un velocipedista

Abbiamo da Gorizia, 14:

Sulla misteriosa scomparsa del velocipedista Pontoni, segnalata da Trieste, si hanno i seguenti particolari:

Il Pontoni Giuseppe, partito da Trieste di ottimo umore, arrivò a Monfalcone con l'ultimo treno di sabato, alla una dopo mezzanotte.

Da quel treno discesero soltanto due viaggiatori: il Pontoni e una donna della nostra provincia. Questa pernottò in uno stallaggio. Ella racconta che, giunta a Monfalcone, essendo sola, senza denaro, aveva pensato di proseguire il viaggio a piedi. Il Pontoni anzi ridendo le disse che, se avesse avuto una carrozza, l'avrebbe presa seco, ma non poteva fare altrettanto con la bicicletta.

— Con questa macchina in un'ora sono a Palmanova — le disse nel salutarla.

Carlo Pietro Pavan, sellaio, il quale soffre d'insonnia, sabato notte, dopo aver riposato alcune ore in uno stallaggio di Begliano, non potendo trovar sonno, si alzò e andò a passeggiare. Prese la direzione di Ronchi, per la via maestra. A circa tre quarti di stradone incontrò una carrettella, appartenente a un mercante, da Ruda.

Su questo mercante di cavalli, uomo violento, che a Monfalcone era quella notte ubbriaco, e chiese insistentemente un prestito di cinquanta fiorini, senza poterlo ottenere, pesano, per vari indizi, gravi sospetti: credesi che egli abbia ucciso e derubato il Pontoni, gettandone il cadavere nell'Isonzo, o forse in qualche fossato, o semplicemente nella campagna circostante, preparando poi l'intrigo del filo di ferro sul ponte e di alcune macchie rossastre, che dapprima si ritennero sangue, ma poi si riscontrò che derivavano da terra rossa sparsavi artatamente.

Ulteriori notizie, in data 15, recano:

I sospetti sopra il mercante di cavalli sono caduti di fronte all'alibi che il medesimo potè provare, con la testimonianza di un contadino di Begliano.

Tutto il giorno di ieri ben nove gendarmi e tre loro capo-posti perlustrarono le campagne dell'Isonzo per cercarvi il cadavere del Pontoni, ma senza verun risultato.

Le conclusioni alle quali oggi si perviene danno come più probabile la simulazione di un reato, benchè non se ne sappia comprendere lo scopo. La macchia di sangue sul ponte deriverebbe da una manata di minio in polvere, colore che il Pontoni aveva nel suo negozio di lattoniere; ed anche il filo di ferro che era stato steso sul ponte di Pieris è quello che adoperano i lattonieri.

Sanguinosa rissa in tranvia a Marsiglia.

Quattro italiani annegati.

Belli ci scrive da Marsiglia, 15:

Un motivo futile ha dato luogo ad una tragedia, alle 21, in una tranvia elettrica. Due amici, Antonio Chaix e Simeone Martin, avevano preso posto sulla piattaforma della tranvia, e, giunti a pagare il loro biglietto, sollevano una discussione col conduttore, il quale pretendeva di aver ricevuto 15 centesimi, anzichè 20. Cinque o sei altri giovani viaggiatori presero le parti del conduttore, ma un marinaio della corazzata *Jaureguiberry*, il quale ritornava da una breve licenza, sostenne che il conduttore aveva torto.

Allora una mischia scoppia tra le due parti, ed improvvisamente Chaix, il quale stava per discendere, riceveva più colpi di coltello al braccio destro. Nel medesimo tempo il povero marinaio riceveva una tremenda coltellata al basso ventre.

L'odioso attacco terminato, il vigliacco feritore prese la fuga, seguito dai suoi complici, perchè la scena era avvenuta con tanta rapidità che nessuno potè intervenire — e la tranvia era gremita! — per impedire questa doppia disgrazia e correre sui codardi aggressori.

Lo stato del marinaio Robert è disperato.

⁂

Quattro giovani italiani, avendo voluto fare una passeggiata in mare sopra una barchetta, e non pratici, o côlti da un colpo di vento, si ebbero la fragile imbarcazione rovesciata.

Annegarono tutti miseramente. Tra essi è stato per ora riconosciuto, dallo stesso padre, il trentenne Scorilla Vincenzo.

La lingua italiana nei Grigioni.

Ci scrivono da Berna:

Anche nella Svizzera, benchè non così accesa e feroce come in Austria, esiste una questione sulla lingua. Ora sono gli abitanti della Mesolcina (Grigioni) che si lamentano perchè le corrispondenze ufficiali dell'Autorità arrivano in tedesco, mentre in quella vallata non si conosce che l'italiano.

I poveri mesolcinesi devono far tradurre la loro corrispondenza ufficiale, con grave perdita di denaro e di tempo. Per questo, quantunque la lingua ufficiale per il Cantone sia la tedesca, si credono autorizzati a domandare al Governo di far tradurre prima di spedirli, in italiano, i documenti che li riguardano.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 16 maggio 1900.

La seduta viene aperta alle 15,30.
Presiede il sindaco senatore Casana.

Dimissioni di un consigliere.

Il sindaco comunica una lettera del consigliere (socialista) Olivetti, con la quale egli rassegna le sue dimissioni da consigliere, non potendo per le sue occupazioni attendere all'onorifico ufficio.

Il sindaco spera di interpretare i sentimenti del Consiglio non accogliendo pel momento le dimissioni, esprimendo al consigliere Olivetti la speranza che l'impedimento a cui egli accenna sia soltanto transitorio.

Il Consiglio approva.

MUSSO raccomanda la sollecita apertura, per ragione d'igiene, della strada a levante dell'Ospedale Mauriziano; e VICARJ, assessore, lo assicura che tale strada è compresa nelle modifiche del piano regolatore di San Salvario, approvate stamane dalla Giunta.

Gli organici municipali.

Il Consiglio approva, in seconda deliberazione, l'organico degli Uffici municipali, quindi si passa alla discussione del regolamento per l'esecuzione dell'organico stesso.

La parte più discussa e controversa del regolamento fu quella che riguarda l'assunzione degli straordinari.

Secondo la proposta della Giunta il posto di straordinari è aperto soltanto agli impiegati civili e militari a riposo di età non superiore ai 52 anni e fruenti una pensione non inferiore a L. 600.

RABBI vorrebbe che tali impieghi fossero aperti a tutti. La Giunta non accetta questa modificazione ed il Consiglio si manifesta pure di questo pensiero.

Viene quindi messa in votazione una proposta ALLASIA di fissare la pensione fra un minimo di L. 400 e un massimo di L. 1500; ma il Consiglio respinge anche questa modificazione.

All'art. 31 il sindaco rinvia ad altra seduta la discussione dei restanti articoli.

Sono le 18,30.

La poesia dell'umiltà

In arte, l'umiltà parrebbe a tutta prima un controsenso. Infatti, se v'è una espressione che si vivifichi di tutte le alterezze della forma e del sentimento, essa è l'arte. Quanto maggiore è la somma estetica dell'opera venuta fuori dal cervello e dalle mani dell'artefice, tanto più profondo è il senso di dominio, e di sgomento quasi, che esercita su chi la contempla.

Nell'arte sono racchiusi tutti gli elementi più alti della vita del pensiero. Ora, il pensiero dell'artista è sempre maestoso; la sua anima è quella medesima che legava l'audace figlio di Giapeto alla rupe del Caucaso. Ciò che esce quindi dal suo cuore, ripete le ansie e le torture, traverso cui l'empito della gloria è passato. L'arte non riesce ad essere che un riflesso, or tenue or magnifico, di tutte le varie forze che trascinano il Prometeo nostro verso l'orgogliosa conquista del sole.

Invano, adunque, l'occhio poco esperto vi ritroverebbe gli atti e le forme dell'umiltà. Ma, esaminando sottilmente le manifestazioni più notevoli dell'arte nostra, vediamo che esse sono soffuse ed abbellite da un velo di tristezza, da un'ombra di dolore. E questo velo, e questa ombra altro non sono che la immagine sensibile dell'umiltà. Talvolta l'artista si arresta pensoso davanti alla propria impotenza. Quando il pennello non riesce a fissare un effetto di luce, a ritrarre un'espressione verginale; quando lo scalpello non sa tradurre nel marmo la linea di un nobile corpo ed il pollice nervoso s'inquieta nel plasmare nella creta un simbolo di bellezza, l'artefice comprende in allora la sua umiltà. Che è adunque la superba fiducia che aveva sentito in se stesso? A che si riduce l'opera sua, se agli occhi stessi di chi l'ha concepita compare e comparirà ognora manchevole? Che è egli, se non ha potuto strappare alla natura che un palpito della suprema armonia?

Questa impotenza, che gli spiriti moderni sentono più dolorosamente, diffonde attorno all'arte ed agli artisti un'arcana onda di poesia, che è grande e delicata, appunto perchè trova la sua origine nel dolore della concezione.

Ma non è di questa poesia che io intendo parlare.

Io voglio invece risalire i secoli lontani dell'arte, ritrovare le forme antiche, la semplicità con cui l'artefice, non conscio ancora di tutte le raffinate ricerche posteriori, soleva meditare e raffigurare l'opera sua. Allora l'arte, non completa ancora, non sicura di sè, si giovava delle cose umili per dimostrare che ancora le rimaneva una lunga via di studi e di meditazioni da percorrere. Ed ora un senso di umiltà che ne veniva, così profondo ed umano, che ancora le nostre anime, intendendolo, vibrano di commozione. L'artista non poteva dare tutto quello che sentiva. Ma il genio creatore gli prestava bene dei piccoli artifici per riparare a quella deficienza. Se il viso della Madonna non esprimeva quella pia dolcezza che incarna l'immortale sacrificio materno, esso sapeva immaginare attorno alla figura devota una ridda di angeli lagrimosi, che incoronavano di spine la dolente persona. Se la scena dipinta non lo persuadeva, ed egli non poteva diffondere in altri la sua gentile ispirazione, disegnava ancora fiori, frutta, tempietti, larghe striscie di seta, putti e tappeti, e con armonica ed ingenua disposizione ne faceva un tutto col concetto primo. La sua idea veniva così completata. Il quadro si mutava in un poema. L'artista faceva, insomma, in altre maniere, quello che fa ancor oggi l'oratore, che illustra ed accompagna col gesto il suono della parola, per farla vibrar meglio, per darle una piena rispondenza fra il cuore che la detta e le labbra che la esprimono.

Ed ecco la vera poesia dell'umiltà! Poesia che sonerà eternamente con armonie soavi, sino a quando i nostri cuori sapranno cogliere le più sottili delicatezze, e le nostre pupille si fisseranno, come in un riposo dolcissimo, in quelle sognanti ispirazioni.

Il cristianesimo, contrariamente al mosaicismo, proteggeva l'arte. Ma poichè questa, rimasta senza sviluppo, senza forme decise, lasciava intravedere un lungo periodo di inazione e di indolenza, non poteva venire in soccorso della nuova fede che rivestita di figurazioni. L'arte cristiana fu tutta arte simbolica. E dai simboli appunto nacque la tendenza a particolareggiare, che si estenderà per tutto il medio-evo, avrà ancora una viva influenza nei grandi maestri del cinquecento, e si serberà intatta anche nei pittori religiosi contemporanei.

Le pitture delle catacombe ed i primi musaici ueri bisantini ci offrono un saggio notevolissimo di questi simboli, e dimostrano chiaramente come essi non abbiano fatto altro che ripetersi nei tempi successivi, in forme più definite e studiate. L'artista, evidentemente, non dipingeva per se stesso, ma lavorava per compiere un bell'artificio, non faceva, in altre parole, dell'arte per l'arte. Egli aveva duopo di tradurre graficamente le verità che s'andavano diffondendo, di compiere un'opera non meno difficile ed insinuante di quella che s'affidava agli apostoli. E poichè non sapeva il pennello dare grazia alle linee, fluidezza agli atteggiamenti, raccontava con figurazioni ciò che avrebbe dovuto raccogliere in una immagine sola. Nei musaici romani degli ultimi secoli del primo millennio, i santi sono disegnati rigidamente fra i palmizi, che loro servono quasi di bizzarra cornice. Dai palmizi, taluni rami si piegano al suolo, curvi sotto il peso dei grappoli opimi. Il suolo è cosparso di piccoli fiori che s'innalzano verso le sacre figure; i loro rigidi steli

Spettacoli di giovedì 17 maggio.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45 — *Manon Lescaut* — L. 2.
GERBINO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani): ore 20,45: *Le opere di Pinnia* — L. 0 60.
ALFIERI, ore 21: Circo equestre M. Mariani — Gran serata del prof. Riccardo — L. 0 80.
GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 28, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Oggi, alle 16,30, tre grandi partite. *Corso Re Umberto* (Crocetta). — Oggi, alle 16,30: 1a part.: *Rossi*: Busoni-Sussone-Berardi; *Azzurri*: Fassi-Lazzeri-Ziotti; 2a: *Rossi*: Gabri-Banchini-Bodi; *Azz.*: Lafarrere-Mazzoni-Ziotti; 3a: *Rossi*: Franchi-Sussone-Lazzeri; *Azz.*: Gabri-Mazzoni-Ziotti.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (6)

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Sperava..... ma non era sicura..... e se non poteva pagare, l'indomani mattina le cambiali sarebbero protestate!..... quale catastrofe.

Assicuratosi che Duparc non potesse più vederlo, fece un passo per ritornare all'ufficio dei pegni, ma sentì nel medesimo istante una mano posarsi sulla sua spalla e una voce mormorargli all'orecchio.

— Signore..... è inutile rimaner qui..... mi incarico di procurarvi i diciassettemila franchi che vi occorrono.

II.

Crochin, Turquoise e Chavaroux.

Mentre stava parlando con Duparc, Logier non aveva fatto attenzione a due individui che discorrevano dall'altra parte del cortile.

Uno di quei due individui era vestito della blusa in cotone rigata bleu e bianco dei commessi del Monte di Pietà. L'altro era un giovane di media statura, esile, abbigliato alla moda, ben pettinato, dai baffetti incerati..... una testa di figurino della moda su un corpo di pupazzetto.

Parlando a bassa voce, il primo indicava al secondo, colla coda dell'occhio, il disgraziato Luigi, messo inconsciamente alla tortura dal suo collega.

— Famoso « pubblico! » — diceva il commesso del Monte di Pietà — impegnava dei diamanti del valore di cinquantamila franchi e domandava diciassettemila. Non si può dargliene che diecimila e non ha impegnato.

L'altro, il bellimbusto, rispose:

— Sta bene, Crochin, la tua parte è fatta; m'incarico io del resto..... Di' a Chavaroux d'andare ad aspettare davanti all'osteria, all'angolo della via di Chaume.

— Bene! A proposito, se vedi il padrone, digli che sono io che ho snidato il piccione.

— Glie lo dirò, ma vattene..... è già troppo tempo che siamo qui insieme.....

Il commesso del Monte di Pietà lasciò il suo interlocutore e si allontanò per andare ad eseguire l'ordine ricevuto.

Parlando col ricco confratello, Luigi voltava le spalle ai due uomini che discorrevano, lo ripetiamo, dall'altra parte del cortile. Fu sorpreso udendosi interpellare, come abbiamo detto, dal giovane ben messo che aveva lasciato Crochin.

— Che dite? — domandò.

— Dico — ripetè lo sconosciuto a bassa voce e in tono cortese — che m'incarico di procurarvi i diciassettemila franchi... E' ben quella la somma che vi occorre, non è vero?

— Sì, — rispose il falegname al colmo della sorpresa; — ma come mai sapete?

— Ve lo dirò più tardi.

— A chi ho l'onore di parlare?

Il giovane si frugò in tasca.

— Non ho neppure un biglietto di visita, — disse, — ma ecco i miei nomi e qualità: mi chiamo Renato Turquoise e sono segretario particolare del presidente del Consiglio d'amministrazione della Società generale dei Prestiti commerciali.

— Oh! conosco bene quella Società, — interruppe il falegname; — non è quel grande Istituto di credito che ha sede in un palazzo della Chaussée d'Antin!

— Precisamente; capitale sessanta milioni.

Logier guardò attentamente Renato Turquoise. E trovò certamente che il suo aspetto corretto, il suo sorriso amabile, la sua aria dolce erano per attirar la fiducia, perchè dopo breve esitazione disse:

— Ed è da quella Società che mi procurerete i fondi che mi occorrono?

— Sicuramente; non ha per titolo: « Società dei Prestiti commerciali! »

— E' vero.

— Vi piacerebbe, signore, di venir con me in via della Chaussée d'Antin? Avrei il piacere di presentarvi al presidente del Consiglio d'amministrazione, e sono certo di farvi conchiudere l'affare sul momento.

— Credete?

— Ve lo ripeto, ne sono certo.

Discorrendo, il falegname era uscito dal cortile del Monte di Pietà col giovane Renato Turquoise; camminarono qualche minuto e si trovarono in via dei Blancs-Manteaux, all'angolo della via di Chaume.

— Credo — disse Turquoise — che faremmo bene a prendere una vettura se vogliamo ancora trovare il presidente in ufficio.

Il falegname stette un istante in forse; era prudente salire in vettura con uno sconosciuto, avendo per cinquantamila franchi in diamanti in tasca?.....

Ma un nuovo esame della persona del giovane Turquoise fece dileguare gli ultimi scrupoli.

Aveva l'aria veramente distinta e gentile quel giovane, e, d'altronde, confrontando con compiacenza l'alta e robusta sua persona con quella sottile, bassa, del bellimbusto, il falegname pensò che, ad ogni modo, non doveva aver nulla da temere.

— Prendiamo una carrozza — disse.

— Eccone per l'appunto una ferma davanti a quell'osteria; il cocchiere deve essere dentro a bere..... Appena uscirà lo chiameremo.

Il cocchiere, un uomo colosso, uscì quasi subito dall'osteria e salì a cassetta.

Turquoise s'appressò e gli domandò:

— Siete libero?

— Sì, signore..... potete salire; dove andiamo?

— Via della Chaussée d'Antin, alla Società dei Prestiti commerciali — disse Turquoise.

Quando i due uomini furono entrati in vettura questa si mosse lentamente e continuò così la sua corsa con lentezza disperante.

Renato aveva un bel gridare ad ogni momento, dallo sportello, al cocchiere di far più svelto, l'altro fingeva di frustare il cavallo, che non si sgomentava e continuava col suo lento passo.

Intanto il segretario particolare del presidente trasse di tasca un elegante taccuino in cuoio di Russia e disse a Logier:

— Per acquistar tempo, visto che quella rozza ce ne fa perdere, volete darmi, signore, tutte le indicazioni concernenti il vostro affare?

Luigi rispose a tutte le domande del giovane, il quale prese accuratamente nota di ogni cosa, non trascurando di scrivere il nome e l'indirizzo di Logier, nè la cifra della somma che gli occorreva, e la natura del pegno; scrisse in seguito la cifra esatta delle cambiali che aveva da pagare l'indomani, poi gli domandò scusa della indiscrezione apparente delle domande che si vedeva costretto di rivolgere al cliente che portava alla Società.

— Il presidente — soggiunse — è di una rigidezza scrupolosa negli affari..... non acconsentirebbe mai ad imprestare un centesimo senza essere ben certo che il pegno depositato è legittimamente proprietà del debitore.

(Continua).

par che vaporino, dai calici aperti, profumi e colori. Ben diversa sarebbe stata l'impressione che se ne sarebbe ricavata, ove i musaici non avessero fatto spiccare che le alte, esauste figure.

Nei musaici e negli affreschi posteriori, codesti particolari assumono nuovi aspetti, più tenere significazioni. Sui santi allineati, in atto di fervida preghiera, si comincia a stendere una fascia serpeggiante, che rompe la monotonia dello sfondo. Si ama riempire i vasti scuti di fiori e di uccelli. Colle nuove conquiste della prospettiva, il pittore si indugia a dipinger monti e valloncelli serenati da fresche acque cadenti: qualche tappeto variopinto si stende sotto i piedi della Vergine; in alto, nel cielo, qualche stella comincia a brillare, piccola, perduta nell'azzurro.

Il periodo francescano sopraggiunge a rinverdire la tendenza. Nella quieta pace dell'Umbria verde, il santo, orando, canta la Natura; il suo amore per la fede umbra quasi baciato e riscaldato dalla grande passione panteista. I *Fioretti* non sono che una voce d'ammirazione senza limiti, l'ansia di un'anima che vorrebbe conquistare ogni cosa, che vorrebbe spandere liberamente, ovunque, il suo affetto. Il monachismo che segue l'epopea francescana l'accende maggiormente. Il fraticello che nei silenzi della pia celletta allumina i corali ed i libri di preghiera, non sa come meglio spiegare l'opera sua che dipingendo frutti e fiori: essi si avolgono fra le lettere iniziali, facendo un intrico gentile, salgono in corona, in nodi, su per le pagine levigate. Glorificando la Natura, glorificavano Dio.

E nei pittori del trecento, specialmente negli umbri, questa tendenza diventa un fervore, una necessità, senza della quale l'opera d'arte rimarrebbe monca, priva delle sue bellezze più essenziali. Ma anche in tutte le altre scuole si diffonde questo tesoro di piccoli particolari, che trascinano l'artefice e chi li osserva alla verità, e fanno appunto del vero l'ispirazione più vivida ed efficace dell'artista. Nella scuola veneta trionfano i polittici, da cui le tavole, in varie guise, escono dall'oro, come da un sogno. E fra l'una e l'altra tavola, legate insieme da rami, da frondi, da sottili ed agili ghirigori, da frastagli e da spire, campeggiano minuscole ornamentazioni decorative, che giovano all'unità artistica e simbolica del quadro.

Chi non ha scorso lunghe ore davanti alle tavole del Buffalmacco e di Taddeo Gaddi non sa davvero la gioia inesprimibile che si sprigiona da queste umili cose.

Più giù, in Carlo Crivelli, i fiori e le frutta in lunghi nodi si innalzano attorno al trono delle vergini o dei santi, mentre sul loro capo si stendono i tappeti colle frange ricamate. Non dubbio che nel Crivelli l'efficacia pittorica è pervenuta ad un grado altissimo. Pure quei frammenti concorrono, non so perchè, a svegliare visioni lontane, sogni d'infanzia; entrano, si immedesimano nella pittura religiosa, dicono che tutta quella bellezza e quella meraviglia della Natura procede dall'Ideale che la fede umanizza nella Vergine.

Ma bisognerebbe citare ad uno ad uno i pittori che hanno fatto sfoggio di questi particolari: geniotti, simboli, allegorie che si tramutano di scuola in scuola, di artefice in artefice, e che salgono sempre ad una ognor più fine, delicata e preconcetta significazione. Ah! quei Giovanni Bellini, che nella celebre ancona di Santa Maria gloriosa dei Frari colloca presso il trono della Madonna i due angioletti, che accordano il flauto ed il liuto con cui faranno salire all'immagine divina le loro melodie! Ed un d'essi si piega sull'istrumento, come per cogliere più delicatamente l'onda sonora. Ebbene, l'ancona non sarebbe certamente così piena di poesia, non parlerebbe tanto profondamente a chi la contempla nella penombra della chiesa veneziana (o cari meriggi lontani!), se quei putti non rispecchiassero già qualcosa dell'ammirazione nostra, non dicessero che altre lodi, altre voci sono salite in alto a benedire la Madre del Signore.

Ancora altri modi ha l'artefice antico per dimostrare la sua tenerezza per tali frammenti. Dietro i troni, le tende, i baldacchini, egli dipinge piccoli scorci di paesaggi: castelli posti sul cucuzzolo di qualche monte; fiumi che si snodano scintillando al sole, giù per la pianura; praterie verdi, sulle quali è scesa la pioggia recente; o lontani paeselli, o città turrite, circondate da muraglie, tristi nelle loro difese severe.

Questa è la poesia dell'umiltà! L'artefice certamente l'ha sentita. Ma più ancora la sentiamo noi, lontani ormai da quelli anni. Vorremmo che essa ricantasse le sue strofe alate; ma, ahimè! invano troveremmo l'indefinibile senso di grazia che sappiamo cogliere dalle vecchie tavole, dai vecchi affreschi, dai musaici sui quali guizzano ancora solitari i riflessi dorati.

Efisio Altelli.

Arti e Scienze

Le opere di Finnia.

(Politeama Gerbino — 16 maggio).

Finnia è una scrittrice che ha messo al mondo molti volumi audaci e una figlia timoratissima. I volumi hanno per titolo: *Voluttà*, *Messalina*, *Amori degenerati*; e ognuno vede subito che sorta di libri siano. La figlia si chiama Maria Iaveso, e nell'istituto d'educazione in cui si trova ignora il passato e il presente di sua madre, ed ha un culto per lei.

Culto male speso, perchè Finnia non può nemmeno a sua scusa addurre l'ovidiano *Lasciva mihi pagina*, con quel che segue.

A Napoli — la figlia è in collegio a Torino — Finnia, per campare la vita, lavora nell'officina di un suo amante: officina di scatologie, di romanzi illustrati a dispense e di novelle vendibili in buste sigillate. E vive la vita di una spostata, premuta da un passato di libertinaggio, avendo ora per casa una camera ammobiliata, trascorrendo le giornate tra gente volgare e brutale.

Da questo ambiente, che ormai le ripugna, passa e trarla un ex-giornalista, ora direttore del Collegio in cui la figlia si trova. Ei le offre un posto di redattrice del giornale *Il Dovere* e un contratto con un editore onesto.

Finnia accetta, si libera dall'amante che la sfrutta e sta per partire. Sul passo della partenza arriva la figlia, scappata dal Collegio, dove la pungeva la nostalgia della famiglia e dove le compagne le insegnavano cose ripugnanti e le insinuavano calunnie sul nome della madre lontana, nome a lei ignoto prima, indi palese. Arriva, dubita, interroga. E la madre risponde: «Sì, Finnia sono io.» E mentre la figlia non può reprimere un moto di repulsione, la madre, vinta da quest'ultimo colpo, trae di tasca una boccettina di veleno e si manda all'altro mondo.

Questa, in succinto, la trama. Da cui il lettore può capire che il dottor Francesco Caputi, autore di questo dramma, ricerca le tinte forti, gli effetti scenici, le situazioni clamorose. Le ricerca e ne abusa. In ogni atto ci sono pianti, imprecazioni, sdegni, rimproveri; e tutto espresso con una virulenza di linguaggio che può parer forte, ma che è soltanto brutale. Questa assidua ricerca dell'effetto non lascia all'autore, naturalmente, il tempo e il modo di lumeggiare come dovrebbe i caratteri, e dar coll'arte sapore di novità alle cose vecchie. Onde i suoi personaggi si paiono soltanto personaggi di movimento e niente affatto personaggi di pensiero: un po' poco per una commedia moderna.

Oltre i caratteri resta nell'ombra l'ambiente. C'era un ambiente da riprodurre, qui. Quella officina di libelli pornografici, che forma la scena del secondo atto, poteva, sotto la penna di un autore esperto, vivere per tipi abbietti e volgari, miserabili e traviati, sospinti dalla febbre dell'oro e dal miraggio della notorietà. Invece non vi passano che macchiette incolori: e, quel che è più grave, il personaggio principale, il padrone dell'officina, l'amante di Finnia è grottesco. Nulla in lui di vero, di sentito, di abilmente disegnato. Pare una figura de' suoi giornali illustrati.....

Mancando caratteri e ambiente, resta il fatto, il nudo fatto. Al quale, se pur vuol egli arieggiare in qualche linea lontana il triste dramma vero d'una scrittrice disgraziata e compianta, manca da ultimo quel sigillo di simpatia che nei fatti, che non sono altro che fatti, appar necessario.

Nè la madre, nè la figlia riescon simpatiche. Le ragioni che hanno costretto la prima a vender così il suo talento non ci paiono inoppugnabili; le ragioni che fanno della ingenua educanda del primo atto la figlia severa accusatrice del terzo non ci paiono verosimili. L'amante è grottesco, il salvatore è tiepido. E tutti poi, madre e figlia, salvatore e amante, parlano un linguaggio artificioso e prolisso.

Mi duole di dover essere severo così col dottor Caputi, che mostra di amare il teatro, che vi si dedica, e a cui, pur tra la mania dell'effetto, è doveroso riconoscere qualche qualità di commediografo. Mi duole; poi che il pubblico ieri sera ha applaudito, così la critica figurerà soltanto come la spina della rosa.

Poi che il pubblico applaudì tutti gli atti, e il secondo, anzi, calorosamente. Per questo, gli scrosciati applausi vanno in gran parte dovuti alla signora Vitaliani, che recitò la violenta scena finale con molta forza e con molta passione. Forza e passione che a me — e avrò indubbiamente torto io — parvero, come quelle che l'autore avea voluto infondere nella scena, più di maniera che di arte vera.

Gli altri interpreti non fecero bene, tranne il Duse, che fu soltanto un po' freddo.

Il pubblico era assai numeroso. — *tpe.*

Teatro Carignano. — Ieri sera, alla ripresa della *Bohème*, un bellissimo teatro. La parte di *Colline* era sostenuta dal signor G. Marcoux, il quale cantò con molto sentimento, facendo sfoggio di bella voce, l'addio alla zimarra, meritamente applaudito e bissato. Applauditissimi pure il tenore Rambaldi e il baritono Bacchetta, che sostennero le parti di *Rodolfo* e *Marcello*, in luogo del tenore Pagani e del baritono D'Albore, ora impegnati nella *Manon*.

La Duse a Londra. — I giornali inglesi ultimi giunti recano parole di grandissimo elogio ed entusiastici apprezzamenti per la signora Duse, che si presentò al pubblico londinese del *Lyceum*, protagonista nella *Gioconda*, del D'Annunzio.

Il *Times* dedica un lungo articolo all'opera d'arte del D'Annunzio e all'arte rappresentativa della Duse. Dice che la *Gioconda* è una grande e nobile tragedia, scritta con marmorea dignità e purezza, e ricca di situazioni e di momenti felicissimi.

La Duse fu inarrivabile, e mostrò la potenza della sua arte tanto nelle terribili scene di frenesia, quanto nelle scene secondarie.

Grandi elogi tributa il *Times* anche al Rosaspina, alle signore Galliani e Paoli, ed ai Mazzanti e Galvani.

La Duse rappresenterà in seguito *Fedora*, *La principessa Giorgio*, *La seconda moglie*, *Fanquerry*.

Conferenza Fradeletto. — L'annunziata conferenza di Antonio Fradeletto, dovuta all'iniziativa del nostro Circolo degli artisti, avrà luogo domenica, 20, al teatro Regio. Il tema della conferenza è un tema caro all'illustre segretario dell'Esposizione veneziana, cioè «L'arte del secolo».

Per cura dello stesso Circolo, nella domenica successiva, allo stesso teatro Regio, terrà un'altra conferenza Enrico Panzacchi.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1126

I Duchi d'Aosta a Milano. — Il Duca d'Aosta è partito ieri sera, coll'ultimo treno, per Milano, dove oggi si corre a San Siro il premio «Savoia», di lire 5000, istituito dal Principe stesso. Col Duca è partita anche la Duchessa Elena, sua consorte.

Passaggio di pellegrini francesi. — Questa sera, tra le 21 e le 22, transiterà per Torino un numeroso pellegrinaggio francese diretto a Roma, con treno speciale. I pellegrini si fermeranno circa una mezz'ora nella stazione di Porta Nuova, e a ciascuno di essi verrà consegnato un pacco di provviste da bocca presso il *buffet* della scala.

Altri due treni di pellegrini francesi saranno di passaggio domani sera e domani notte, ed anche questi ultimi riceveranno a Torino una refezione.

Adunanza pubblica alla Camera di commercio. — Stasera, 17, alle ore 20,30, ha luogo un'adunanza pubblica. All'ordine del giorno sono inscritte importanti materie.

Per l'abbondanza della pubblicità in quarta pagina siamo costretti a sospendere per oggi il romanzo: *L'altra*. I lettori ne troveranno la continuazione domani.

L'apertura dei bagni popolari. — Col giorno d'oggi vennero aperti i nuovi bagni popolari a doccia in Borgo San Donato.

I ladri. — Bano Pietro, fabbro, fu arrestato per furto di una maglia da ciclista in danno del negoziante Borra Luigi, in via Madama Cristina.

— Ignoti ladri penetrarono mediante la scalata di un muro negli uffici della Società Italiana per prodotti chimici, sullo stradale di Lanzo, e, non essendo riusciti ad aprire i tiretti dei tavoli, rubarono nove asciugamani.

— Il quindicenne A. Caragnolo, mentre rincasava alquanto brillo, fu derubato da un compagno, a lui sconosciuto, dell'orologio d'argento.

— La scorsa notte un ladro ignoto rubò la serratura del portone della casa N. 35 di via Beaumont, di proprietà del cav. Giuseppe Stupenengo.

Il Dio dei fanciulli. — Ieri mattina il ragazzino Giacobbe Cesare, d'anni 3, abitante al primo piano della casa N. 2 di via Chivasso, salito sopra uno sgabello e sportosi troppo dalla ringhiera del balcone perdeva l'equilibrio e cadeva nella sottostante via. Miracolosamente se l'è cavata con due semplici contusioni al labbro superiore ed alla fronte.

Sua madre ed un passante lo raccolsero e lo portarono alla farmacia Cucchietti, dove ebbe le prime cure, indi una guardia civica lo portò al San Giovanni, dove fu stabilmente medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Principio d'incendio in una tipografia. — Iersera si manifestava un incendio al pian terreno della casa N. 30 di via Sacchi, in un locale occupato dalla tipografia dell'Unione Cooperativa, dove si trovano alcune macchine mosse dall'elettricità. Sembra appunto che qualche filo conduttore abbia determinato il fuoco, che si limitò a distruggere le materie grasse ed il legname che era intorno ad una delle macchine.

Sul posto accorsero i pompieri della sezione sesta (piazza d'Armi), i quali con poche secchie d'acqua spensero il principio d'incendio. Il servizio d'ordine venne disimpegnato da guardie municipali. Il danno non sembra grave.

Contro le punte d'una ringhiera. — Ieri, verso le 12,15, certa Ferraris Giuseppina, di anni 17, ricoverata nell'Istituto di suore Giuseppine Fumagalli, in via Galvani, 11, volendo raccogliere alcune foglie da una vite che copre una vasca che è nell'interno dell'Istituto, cinta tutta all'intorno da una ringhiera di ferro con punte acuminate, essendosi sporta un po' troppo, cadde sulle punte della ringhiera in parola, producendosi una ferita al basso ventre lunga dieci centimetri circa. Alle grida della Ferraris accorsero una sua compagna e la portinaia dell'Istituto, le quali la tolsero di là sopra, e, chiamata poi una guardia civica, tra tutte e tre la trasportarono a braccio nel vicino Ospedale Maria Vittoria, dove ebbe sollecite medicazioni, e poscia venne novamente condotta nell'Istituto predetto. Guarirà in dodici giorni circa.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una mazzuola di ottone; una polizza di pegno; una medaglia scolastica; un memoriale tascabile; un paio occhiali con catenella di metallo bianco; dal sig. Fiore Francesco, una spilla con catenella e quattro piccole medaglie; dal sig. Borgo Francesco, un portamonete con discreta somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Ospedale Maria Vittoria. — Oggi, alle ore 16, nella sala delle adunanze del Palazzo municipale, assemblea generale dei soci perpetui temporanei ed oblatori, per importante ordine del giorno.

Società R. di patrocinio per correzione, educazione, ed istruzione dei minorenni corrigendi, d'ambo i sessi. — Domenica, 20 corr., ore 15, nei locali dell'Istituto, via Arcivescovado, n. 2, adunanza generale pel conto consuntivo, relazione annuale e nomina d'un consigliere.

Associazione Generale degli operai. — Adunanza di consiglieri stasera, 17, alle ore 21, per comunicazioni, elargizione alla Camera del lavoro, proposta d'aggiornamento del Consiglio.

Associazione Generale impiegati civili. — Il Consiglio dei rappresentanti e capi-gruppo è convocato in adunanza domani, 18, alle 21, per la continuazione della discussione sul regolamento generale e relativa votazione.

Ospedale Oftalmico. — Assemblea ordinaria della Società di beneficenza (in seconda convocazione), alla sede dell'ospedale, domenica, 20 corr., ore 15.

STATO CIVILE. — Torino, 16 maggio 1900.

NASCITE: 26, cioè maschi 11, femmine 15.

MATRIMONI: Cignolo Luigi con Laterino Emilia — Viano Lorenzo con Olmo Francesca.

MORTI: Botta-Miopa Felicita, d'anni 24, di Soriasco, agiata, via Andrea Doria, 13.
Mirzai Luigi, id. 53, di Leodinara, impiegato, corso Re Umberto, 11.
Peronino Carlo, id. 74, di San Damiano d'Asti, agiato, via Amedeo Avogadro, 10.
Micheletto Carolina nata Franzo, id. 71, di Collegno, agiata, via Giulio, 2.
Rovere Maria (vedova) nata Gaj, id. 66, di Torino, casalinga, piazza Gran Madre, 8.
Conte Giuseppe, id. 73, di Isola d'Asti, manovale.
Mariano Francesco, id. 49, di Novara, calzolaio.
Vallobra Donato, id. 55, di Ypsano, sarto.
Ghignone Tommaso, id. 28, di Acqui, contadino.
Rosso Antonio, id. 23, di Santo Stefano Roero, contadino.
Bella Giacomo, id. 70, di Santo Stefano Roero, contadino.
Alvano Maria (vedova) nata Rocchetto, id. 65, di Torino, lavandaia.
Canevari-Basilia Carolina (vedova) nata Franchi, id. 61, di Piacenza, agiata.
Cibella Giovanni, id. 41, di Saluzzolo, pompiere.
Piccolo Felice, id. 71, di Pisa, contadino.
Oria Francesco, id. 56, di Castello Torinese, spazzettaio.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 9, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 4.

Il processo del comm. Costella a Lucca.

Abbiamo da Lucca, 16:

Ieri si è discussa innanzi al nostro Tribunale la causa contro il comm. Nicola Costella, imputato di bancarotta semplice e di appropriazione indebita qualificata, commessa nella sua qualità di curatore del fallimento Corradini.

Difendeva il Costella l'avv. Casuzio.

Il Tribunale pronunziò sentenza, per cui si riconosceva l'inesistenza di reato per l'appropriazione indebita, e si dichiarava assolto il Costella dall'accusa di spese esorbitanti per la famiglia.

Restava unicamente l'accusa di mancanza di vidimazione dei libri e la mancanza di inventario.

Per questo il Tribunale condannava il Costella ad 8 mesi di reclusione, eventualmente riducibili di due terzi.

ULTIME NOTIZIE

Sulla data di convocazione dei Comizi

Quale potrà essere l'ordine dei lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 8,20 (*urgente*):

Stamane si dice che anzichè uscire oggi, il decreto di scioglimento, tarderà ancora qualche giorno, però si conferma sempre che le elezioni avranno luogo il 10, e i ballottaggi il 17. A proposito si fanno questi calcoli. A causa delle distanze, sopratutto dalle isole, per dar tempo che tutti i verbali delle elezioni siano giunti a Roma, occorreranno almeno 4 giorni. Quindi il 22 giugno vi sarebbe la seduta reale d'inaugurazione; il 23 l'elezione della presidenza; il 24, domenica, vacanza; il 25 votazione della Giunta delle elezioni con sempre inevitabili ballottaggi al 26. Quindi solo il 27 si presenterà la relazione sulla domanda d'esercizio provvisorio, la cui discussione comincerà l'indomani. E' inutile illudersi che l'Opposizione, e sopratutto l'Estrema, non prolunghi la discussione almeno due o tre giorni; ma così si arriverà al limite estremo del 30, perchè occorrerà anche l'approvazione del Senato. Tutto ciò, s'intende, senza l'imprevisto, cioè la rifioritura dell'ostruzionismo, sempre sul regolamento o sul verbale della seduta di ieri.

Però le sfere ministeriali si mostrano in proposito ottimiste, dicendo che la Camera nuova mostrerà subito di non voler seguire la vecchia nelle scenate che il Paese colle elezioni condannerà certamente.

Tutto ciò rappresenta la voce e il commento più ripetuto. Però vi ha ancora chi non esclude che le elezioni si possano anticipare al tre, per cui si calcola che il termine ultimo utile per l'uscita del decreto di scioglimento e di nomina dei Comizi sarebbe la mezzanotte d'oggi.

Altri commenti e previsioni.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10,15:

Nessuna nuova notizia stamane. Si è sempre nell'attesa del decreto di scioglimento, essendo scarsissimi quelli che credono ancora alla possibilità di riprendere la Sessione, come si fece l'anno scorso, in fin di giugno, in condizioni analoghe alle odierne.

La stessa chiamata di Saracco e Colombo al Quirinale, a guardarla più da vicino, viene considerata come la prova di una soluzione più radicale di quella adottata all'epoca del decretone, perchè allora, appunto, siccome era prestabilita la ripresa dei lavori, la Corona non interpellò i presidenti delle due Camere.

Ad un possibile cambiamento di Ministero si crede sempre meno.

Ciò che è notevole, significativo e, si potrebbe aggiungere, veramente curioso è il malcontento quasi generale nelle sfere ministeriali, e sopratutto fra i sonniniani, per lo scioglimento della Camera: quasi non fosse stata la loro intransigenza a condurre a questa necessità!

Notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 17:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio.

La pioggia caduta in questa decade ha generalmente giovato alle campagne, benchè non sia stata scevra di qualche lieve inconveniente manifestatosi qua e là e nelle condizioni delle colture e nella prosecuzione dei lavori agricoli. E' però universalmente diffuso il desiderio che incominci adesso un periodo di tempo buono e costante, dal quale si sperano ottimi effetti. Le notizie della campagna sono soddisfacenti per tutta la penisola, e ottime addirittura per l'Italia superiore e per la Sicilia.

I frumenti, meno rare eccezioni, avanzano assai bene e stanno per mettere la spiga. Ottime pure in generale sono le condizioni dell'olivo e della vite. Per quest'ultima, nella quale l'inclemenza del tempo ha prodotto in qualche punto delle regioni meridionali, la comparsa della peronospora, si è dappertutto incominciato a praticare i soliti trattamenti antiorittogamici e antiperonosporici. La fogliazione del gelso è bella ed abbondante. Qualche danno è venuto agli alberi da frutto e per effetto immediato delle condizioni climatiche e per cause parassitarie.

I pascoli sono dovunque in buone condizioni.

Che ne è di Mafeking?

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,20:

Regna molta ansietà circa la sorte degli inglesi assediati a Mafeking; le notizie che giungono dall'Africa sono assolutamente contradditorie.

Mentre alcuni giornali insistono sulla presa di Mafeking per parte dei boeri, altri la smentiscono in modo assoluto.

Un dispaccio da Pretoria, in data 15, dice che Mafeking è sempre investita; da fonte boera s'annunzia ufficialmente che una colonna inglese, che si recava in soccorso della città, fu attaccata e respinta dai boeri.

Il *Times* ha da Lourenço Marquez che, per la presa del quartiere cafro, eseguita dai volontari stranieri, sotto gli ordini del comandante Vondelwitz, vi fu una fucilata vivissima. Ma gli assalitori avevano il vantaggio di trovarsi in terreno coperto.

Secondo il *Times*, gli inglesi avrebbero avuto una cinquantina di morti; i boeri e i volontari stranieri soltanto tre morti.

I critici militari affermano che la presa del quartiere indigeno non pone in immediato pericolo il presidio di Mafeking.

Invece il *Daily Mail* pubblica un telegramma da Lourenço Marquez, nel quale si assicura che Mafeking è stata liberata dopo vivo combattimento fra la colonna di soccorso e i boeri assedianti; i boeri avrebbero subito gravi perdite; vi sarebbero anche molti prigionieri, fra cui Sorel Eloff, nipote di Krüger. Questa notizia è in perfetta contraddizione colla versione di fonte boera.

Un combattimento.

La *Stefani* ci comunica da **Lourenço Marquez**, 16:

Ieri vi fu un combattimento a Graskan.

La distruzione delle miniere.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,10:

Il *Times* ha da Lourenço Marquez che il *Rand* discusse segretamente la questione della distruzione delle miniere.

Grandi dimostrazioni ai delegati boeri in America.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,45:

Telegrafano da New York, che si preparano colà grandi accoglienze ai delegati boeri.

Una Commissione, composta di tre senatori, tre deputati ed alcuni cittadini, andrà giovedì a prendere i delegati boeri a Nuova York, e li accompagnerà a Washington, dove una delegazione di duecento persone andrà a riceverli alla stazione e li scorterà fino all'*Hôtel*, ove alla sera avrà luogo un grande ricevimento.

Sabato i delegati visiteranno Mac Kinley, domenica sera vi sarà un *meeting* all'Opéra. Gli oratori saranno delegati dai varii membri del Congresso.

I delegati ricevettero un telegramma di Krüger, che dice: «Possano la giustizia e il diritto essere con voi.»

I delegati boeri smentiscono assolutamente la diceria raccolta dai giornali inglesi, secondo cui essi avrebbero consigliato al Transvaal di arrendersi se fossero sconfitti sul Vaal.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 17:

Il dipartimento di stato ignora la notizia del sequestro a Lourenço Marquez di conserve alimentari destinate al Transvaal, e l'intenzione del console degli Stati Uniti di protestare.

La regina Vittoria gravemente ammalata d'occhi.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,15:

Il *Daily Chronicle* dice che la malattia degli occhi, di cui è affetta la regina Vittoria, è alquanto aggravata.

I nazionalisti a San Sebastiano.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9,20:

I consiglieri municipali nazionalisti nuovi eletti, che si recarono a San Sebastiano per conferire con Déroulède, vi sono giunti. Déroulède e Habert li attendevano alla stazione. L'incontro fu caloroso.

Alla sera tutti sedettero a banchetto all'*Hôtel Continental*.

Intorno all'avventura di Gyp.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9,5:

Il giudice istruttore Boucart, Cochefert e Hamard, capo e sottocapo della pubblica sicurezza, accompagnati da *Gyp*, fecero iersera in vettura, in senso inverso il cammino percorso dai rapitori della *Gyp*, dalla rue Alesia alla porta Bercy, poscia si recarono verso Nogent. Tutti i dintorni furono esplorati, specialmente Saint-Maur. *Gyp* non è certa di riconoscerli. Si riprenderanno tosto le ricerche.

Il valore delle merci italiane entrate in Francia.

Parigi, 17 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana, in Parigi, informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1.o gennaio al 30 aprile 1900 risultò di franchi 55,935,000 (compresi franchi 10,527,000 in sete), ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di franchi 55,784,000 (compresi franchi 15,451,000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 425,000 ed una minore importazione francese per l'Italia di franchi 11,800,000 (commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

Un caso di peste a Smirne.

Costantinopoli, 17 (*Stefani*). — L'esistenza del bacillo della peste, essendo stata constatata in un malato sospetto a Smirne, il Consiglio sanitario ordinò misure profilattiche pei viaggiatori sbarcati da vapori che giungono da Smirne.

Il movimento carlista.

Il quartiere generale a Gorizia.

Abbiamo da Gorizia, 16:

Come è noto, il pretendente al trono di Spagna, Don Carlos, soggiorna qui, e sembrerebbe che appunto in questa tranquilla città si trovi il quartiere generale del carlismo. Infatti, negli ultimi giorni vi sarebbe stato un vivo scambio di dispacci tra Don Carlos e i capi del movimento carlista, che si trovano parte nella Spagna, parte in Francia, specialmente nelle località di confine.

In seguito a rimostranze da parte del Governo spagnuolo, il quale ritiene che i recenti tumulti si devono in grande parte attribuire alle mene del carlismo, il Governo austriaco sorveglierebbe ora alternativamente Don Carlos e i pochi suoi partigiani, che trovansi qui a Gorizia con lui.

Si vuole che siano giunte in proposito precise istruzioni al luogotenente di Trieste, conte de Goess, dal Governo centrale di Vienna che, come è noto, mostrò sempre d'interessarsi per la causa della regina reggente, che è un'arciduchessa d'Austria, e specialmente ora che un arciduca si recò a Madrid a chiedere la mano dell'infante Mercedes, sorella maggiore di re Alfonso.

La Russia arma la Bulgaria.

Ci scrivono da Sofia:

Ormai non è più qui un segreto per alcuno, che l'esercito bulgaro verrà provvisto del nuovo fucile di piccolo calibro dalla Russia.

Il grande impero nordico, che ormai attrasse nella sua orbita la Bulgaria, come già il Montenegro, fornirà all'esercito bulgaro 120,000 fucili con rilevanti facilitazioni nelle condizioni di pagamento. Il Governo russo fornirà pure alla Bulgaria le munizioni.

Così si spiega ora almeno in parte la missione a Pietroburgo che era stata affidata al ministro della guerra bulgaro.

Inoltre, in seguito agli studi fatti dal consigliere di stato russo, signor Kopeko, sulle condizioni finanziarie del principato bulgaro e al rapporto che presenterà in proposito al Ministero delle finanze russo, è certo che il Governo russo cercherà di venire incontro al Governo bulgaro pure nella questione finanziaria, per sottrarre del tutto la Bulgaria dall'influenza dei gruppi bancari viennesi, specialmente della Länderbank, poichè di solito quella influenza si ripercote pure nella politica.

I giornali e tutti i circoli politici russofili rilevano con viva soddisfazione questa manifesta prova di benevolenza, specialmente ora che il conte Goluchowski alle Delegazioni accennò all'accordo austro-russo riguardo alle cose balcaniche.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 maggio:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 11,4 — Massima + 21,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 4,8.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 15: + 15,2
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 11,7

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 16: + 21,0
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 11,3

18 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 52, tramonta alle ore 19, minuti 58.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,30:

Italia, 24 ore. — Barometro dovunque salito sulla Sardegna e sull'Italia Settentrionale. Temperatura aumentata in Piemonte e Lombardia; diminuita altrove, specialmente sul versante tirrenico meridionale. Pioggie quasi generali, sopratutto numerose ed abbondanti, con temporali, sull'Italia Superiore.

Stamane cielo vario nelle due isole; nuvoloso e coperto altrove; qua e là piovoso, specialmente sul versante adriatico. Venti deboli settentrionali al nord; mare mosso ed alquanto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 17 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 92 1/2**.

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia	3 1/2	106 32 1/2	106 42 1/2	106 32 1/2	106 32 1/2
Svizzera	5	105 45	105 55	105 40	105 50
Germania	5 1/2	130 50	130 60	—	—
Londra	4	26 80	26 82	—	—
Id. lungo		—	—	—	—

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.
Rendita 5 0/0 per c. 100 92 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	870 —	— —	Cred. It.	609 50	— —
Ferr. Mer.	742 50	— —	B. Sconto	218 —	218 50
Ferr. Med.	542 50	— —	F. Miani S. e C.	96 10	96 —
B. Comm.	726 50	726 —	Carburo F.	280 —	281 —

Cronaca della Borsa. — 17 maggio. — Mercato greve continuando i realizzi degli ottimisti che abbandonano le posizioni, stanchi ed irritati dei continui contrasti reali ed artificiali che inciampano loro la via.

La situazione politica interna non è certo molto confortante, e la prospettiva, ritenuta inevitabile, delle elezioni generali pone in pensiero pei suoi probabili risultati; ma ad ogni modo, se ci si deve venire, meglio ora che più tardi, e se il Paese vorrà far da senno potrà ancora guarire della tabe che lo invade.

La politica estera è calma, e gl'inglesi bene o male s'avanzano alla meta. Forse questi alleggerimenti potranno quindi favorire un miglioramento prima che il mese finisca, tanto più se, come si dice, esiste un qualche scoperto.

Recede il Francia a 106 375 media ufficiale, stabilita senza che siano avvenute contrattazioni, e forse un po' elevata.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 16 maggio 1900 (ore 15).

Valori	Milano	Genova	Roma	Firenze
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 875	100 825	100 [illegible]	100 90
Id. fine corr.	101 —	101 025	101 [illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	110 50	110 50	110 [illegible]	110 [illegible]
Az. Meridionali	743 —	743 —	743 50	743 —
» Mediterranee	542 —	542 —	542 —	547 —
» Banca d'Italia	871 —	871 —	870 —	872 50
» B. Comm. It.	731 —	730 50	—	—
» Credito Italiano	609 —	611 —	—	—
» B. Sconto e Sete	—	217 50	—	—
» Fond. Fond. It.	499 —	—	499 —	—
» Banca Generale	102 —	102 —	102 50	102 —
» Rubattino	446 50	446 —	—	—
» Raffiner. Ligure	458 —	457 —	—	—
» Ceramica	—	—	—	—
» Costr. Venete	83 —	82 50	83 —	—
» Acciaierie Terni	1690 —	1690 —	—	—
» Edison vecchie	460 50	—	—	—
» » nuove	—	—	—	—
» Me alloggiare It.	221 —	221 50	221 —	—
» Molini di Roma	—	—	97 —	—
» Omnibus Roma	—	—	302 —	—
» Gaz di Roma	—	—	816 —	—
» Condotte acque	—	—	[illegible]	—
» Ferriere Ital.	107 —	106 50	106 —	106 —
Obbl. Italiane 3 0/0	308 75	308 [illegible]	308 75	308 50
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Chèque Parigi	106 37	106 35	106 30	106 40
» Svizzera	105 71	—	—	—
» Londra	26 80	26 80	—	—
» Germania	130 60	—	—	—

GENOVA, 16, ore 22,10. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 87 — *Fine corrente* 101 05 — Prestito 110 80 — Banca 872 — Meridionali 743 — Mediterranee 542 50 — Rubattino 447 — Raffinerie 457 — Credito Italiano 610 — Acciaierie Terni 1690 — Galliera 271 — *Ferriere* 106 — Banco Sconto 217 — Raffinerie n. 306 — Cambio 106 45.

Pesanti malgrado Parigi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 maggio	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	101 05
» » 3 1/2 0/0	— —	102 —
Rendita Italiana 5 0/0	— —	95 05
Cambio su Londra a vista	— —	25 17 5
Consolidati inglesi	— —	101 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco Nuovo	— —	23 [illegible]
Banca di Parigi	— —	1130 —
Tunisino	— —	481 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	104 25
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	— —	73 [illegible]
Banca Ottomana	— —	554 —
Argento fino	— —	[illegible] 50
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	[illegible] 50
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible] —
Rendita Russa nuova	— —	[illegible]
» Portoghese	— —	24 [illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	Rata

Borsa di Londra, 16 (Chiusura).			
Consol. inglesi	101 3/8	Egiziano 1885	104 1/2
Rendita Italiana	94 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	27 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	72 1/4		
Turco nuovo	23 1/8		

Borsa di Vienna, 16.			
Credito Austriaco	[illegible] 50	Cambio su Londra	242 [illegible]
Lombarde	[illegible] 25	Lire italiane (carta)	[illegible] 35
R. Anglo Austriaca	[illegible] 50	Rend. Austr. (arg.)	97 [illegible]
Austriache	[illegible] —	Id. in carta	97 [illegible]
B. Austro-Ungarica	17 75	Union Bank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	19 [illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible] —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible] 40	B. Paesi Bassi	[illegible] —

Tendenza calma.

Borsa di Berlino, 16.			
Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 [illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible] 25	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible] 50	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	[illegible] —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible] 70	Rubli (contanti)	216 [illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible] 00		

Tendenza ferma.

Cambio ufficiale pel 17 maggio L. 106 46

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera)		15	16
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	27 25	27 —
» — per giugno	»	26 90	26 [illegible]
» — a luglio-agosto	»	26 [illegible]	26 75
» — a 4 mesi ultimi	»	27 [illegible]	27 [illegible]
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	34 —	34 —
» raffinato id.	»	104 75	104 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 [illegible]	31 50
» » a 4 mesi da ottobre	»	[illegible] 37	[illegible] 50
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, maggio (sera)		15	16
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	9,500	7,500
Importazioni	» »	10,000	4,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	5 13/64	5 1/8
per maggio-giugno	»	5 [illegible]	5 7/64
per luglio-agosto	»	5 1/8	5 3/64
per settembre-ottobre	»	5 [illegible]	5 [illegible]
Americani in ribasso di 1/32.			
Pernambuco e Maceiò in ribasso di 1/16.			
Ceara e Maranham in ribasso di 1/16.			

HAVRE, maggio (sera)		15	16
Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	3,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	3,000
Mercato appena sostenuto.			

ANVERSA, maggio (sera)		15	16
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 [illegible]	19 [illegible]
» » per giugno	»	19 —	19 —
Mercato calmo.			

BREMA, maggio (sera)		15	16
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Rmk.		7 15	7 15

MAGDEBURGO, maggio (sera)		15	16
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		10 90	10 90

MARSIGLIA, maggio (sera)		15	16
Frumenti — Importazione quintali		—	2,340
Affari nulli.			

MERCATO DI NEW YORK		15	16
Cambio su Londra	D.	4 86 7/8	— —
» Parigi	»	5 18 3/4	— —
Petrolio Standard White	»	8 00	8 [illegible]
» » a Filadelfia	»	8 [illegible]	8 [illegible]
Cotone Middling	»	9 13/16	9 3/4
» » a New Orleans	»	9 1/4	9 1/8
Entrata cot. nei giorn. balle	N.	73,000	67,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	—
» pel Continente	»	14,000	—
Frumento rosso	D.	78 1/4	80 1/4
Grano turco	»	41 1/8	41 3/8
Farine extra	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Noli cereali per Liverpool	»	3 1/2	3 1/2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	7 1/2	7 1/2
» — » good pel corrente	»	6 [illegible]	6 [illegible]
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 13/16	3 13/16

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 16 maggio 1900.

Organzino	Colli	7	K.	714 77
Trama	»	1	»	100 [illegible]
Greggia	»	1	»	101 [illegible]
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	9	K.	[illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi		[illegible]	K.	[illegible]

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Nuovo rimedio contro l'EPILESSIA

GUARISCE: Gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, ecc.
Una bottiglia L. 4 - per posta L. 4,80 - 4 bottiglie L. 16 porto pagato.
Presso l'inventore **O. BATTISTA**, farmacia inglese del Cervo,
NAPOLI — Strada Cavone a Piazza Dante, num. 241-242 — NAPOLI
Vendesi nelle buone farmacie

Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio provinciale di Napoli e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:

. . . . . L'Antilepsi è riuscito sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla prova, si sono mostrati insufficienti, difatti **guarisce completamente le forme epilettiche convulsive e le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditarii e ad encefalopatie dell'infanzia.**

. . . . . Sperimentato perfino su **epilettici-dementi**, *degradati che non differiscono gran che dai bruti*, ha dato successi terapici **fin oggi non ottenuti da alcun rimedio.**

. . . . . Tutte sommate siamo lieti di poter rendere giustizia al signor Battista raccomandando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che nel combattere **l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.** Lo si somministri sotto forma di sciroppo in quale che sia l'età dell'infermo, gli effetti saranno sempre lodevoli e **superiori anche nei casi più ribelli ai vari farmaci, noti e formole più nuove conosciute in terapia.**

Prof. cav. **FELICE PICCININO**
docente di Neuropatologia ed Elettroterapia
nella R. Università di Napoli.

Prof. comm. **LEONARDO BIANCHI**
Dirett. della Clinica Psichiatrica e del Manicomio prov. di Napoli
deputato al Parlamento Nazionale.

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA**, Farmacia inglese del Cervo, strada Cavone e piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli**. — Importanti opuscoli si spediscono *gratis* a richiesta. — Si vendono in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI: In Torino:** presso la farmacia Giordano — grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. — In **Alessandria:** Farmacie Bravetta e Molinari Domenico — In **Milano:** Carlo Erba, Cooperativa farmaceutica, A. Manzoni e C., farmacia Zambeletti. — In **Genova:** Farmacia Internazionale, Moscatelli — grossisti Sacchetto e Ferrieri, Brusa e C. — In **Venezia:** Farmacie Zampironi e Trento. 61 K 1

L'incanto Giudiziale
in Villafranca Piemonte continua nei giorni 15-20 maggio. Letti, sofà, vino bottiglie, fusti vino, tavoli, vetri vecchi, biancheria, ramè, potager, impianto acetileno, ecc.
Il curatore
5603 Geom. VIGLIANI DANTE

Bagni Varazzo
L'Accegia *Casali* ... *gratuitamente* per affitti appartamenti, camere ammobigliate stagione estiva. c 5687

A signore serie e distinte affittasi appartamentino elegantemente ammobiliato, vicino piazza V. E. I. — Scrivere al n. c 6019 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Baretti, 10, p. 3°, alloggio mobiliato composto di sala da pranzo, salotto, due camere da letto, cucina, gas, acqua. Dalle 2 alle 4. c 6045

Al 1° luglio o anche prima, via Montevecchio, n. 5, casa nuova, alloggio di 6 camere, camerino, soffitti, cantine, comodità moderne. c 6047

VALLE D'AOSTA
ST-CHRISTOPHE
Villa di Freyssonières
da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — strada carrozzabile.
Indirizzarsi: A. E. d'Entrèves, St-Christophe (Castello). c 5187

Pino Torinese
Affittasi per la stagione estiva ed anche tutto l'anno o vendesi *Palazzina* di 7 camere ammobigliate, giardino e tutte le comodità. — Rivolg. alla signora Valerio, corso S. Martino, 2, Torino. c 5446

Sui Monti Biellesi
CAMANDONA
Altitudine metri 900
affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima saluberrimo. — Rivolgersi in **Camandona** al proprietario Gior. Mino figlio; **Torino** signor Giustetti e Fava, via Santa Teresa, 12. 6028

Torre Pellice
Affittasi o vendesi al presente, ottima posizione, vicino stazione, vasti locali con cortile 70 tav., con forza idraulica 15-20 cav., m. 66 trasmissioni, a nuovo, per segheria od altre industrie, con tornio, sega per travi, peso bilico 600 Mrg. — Rivolgersi prof. A. Vinay, Torre Pellice. 5861

Si affitta
a Pieve di Sori (Riviera Levante, 15 chilometri da Genova) in prossimità della stazione ferroviaria, in splendida posizione, Palazzina di recente costruzione elegantemente mobigliata, utilizzabile anche per due famiglie, essendovi 2 cucine, 17 letti, varie sale e salotti, rimessa, scuderia, ampio giardino d'agrumi e fiori, bosco all'inglese, scalo privato al mare. — Scrivere Casella 896, Genova. 5878

Pel prossimo San Michele
da affittare in Saluzzo **grandioso fabbricato** composto di quaranta ambienti, in posizione splendida della città, munito di caloriferi e gas, e quindi destinabile a casa di salute, istituto, educandato e simili.
Per le condizioni rivolgersi in *Saluzzo* alla damigella Maddalena Vercellone, casa Abelli, via San Bernardo. c 6026

In Cumiana,
molino a tre palmenti da vendere o d'affittare. — Rivolgersi ivi dalle signorine Ferrero, in Torino dal geom. Faccio, corso Vittorio Em., 25. c 5501

Da vendere
Casa di N. 25 membri, cortile, tettoia, giardino cintato, con scelta frutta, bella posizione, fuori Dazio. — Scrivere F. D., 50, posta, Torino. c 6058

Da vendere
Casa nei pressi di Porta Nuova, del reddito di circa L. 12,000. Rivolgersi notaio Costa, via Botero, 10. 5086

In montagna
A Frassinetto-Canavese, 1000 metri d'altitudine, **casetta** civile composta di cucina e cantina a terreno e due camere al 1° piano, con annesso orto cintato, da vendere a mitissimo prezzo. Panorama magnifico, aria, acqua e latticini eccellenti.
Rivolgersi da Ronco, sellaio in via Cernaia, n. 28, e dal venditore capitano Vercellino in **Frassinetto.** c 5553

Villino
o *alloggio ammobigliato*, il cui proprietario voglia assumersi custodia e servizio, vicino barriera, *cercasi* da signore solo occupato in città tutto il giorno. — Offerte chiare e precise con prezzo alla Cassetta 46 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5630

Nole Canavese
Isolato da vendere, casa civile con rustico e giardino, via Provinciale. c 6021

Da rimettere
dal 1° luglio per un anno **alloggio** in via Ottavio Revel, n. 17, di 6 camere, al 1° piano, coppàlco e soffitta, con calorifero, gas, acqua potabile. c 5882

Per cambiamento di residenza
Rimettesi
antica drogheria con spaccio di vini, liquori e generi alimentari. — Dal perito Beltrami Pietro, via Botero, N. 18, Torino. c 5871

Avviso
Presso la Ditta Sclopis e C. (via Aosta, 29-31, Torino) vendesi a L. 2 50 per *Tonnellata*, reso a destinazione in città, o sul vagone, Sabbia di Pirite torrefatta, atta ad impedire il crescere dell'erba nelle corti, nei viottoli dei giardini, nei giuochi da boccie, ecc., ecc. 5916

Maglieria per estate
tanto per uomo che per signora e ragazzi grande assortimento corpetti e mutande in lana e in cotone. Camiciette per sig.re in zephir e batiste a L. 3,75, 4,75, 5,75, 6,75. — F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). c 6001 a

Ottima occasione per sposi e famiglie
Vendo camera da letto, da pranzo, salotto e anticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vittorio Eman. II, 60, piano 1°. c 6028

Matrimonio
très-serieux!
Ingegnere francese, trentacinquenne, 2 *diplômes: Ecole Arts-Métiers, Auge-Ecole Centrale, Paris*, domicilio Milano, *sans relations mondaines*, perchè troppo occupazioni, figlio unico, erede sicurissimo 10,000, dote contanti 10,000, bellissimo avvenire, situazione attuale lire 7000 annue, affettuoso, serio, corrisponderebbe scopo matrimonio con famiglia della colonia francese od oriunda francese o con signorina seria 21 a 25 anni, affettuosa, *femme d'intérieur*, complessa, robusta, musicista, parlando un poco francese.
Scrivere Georges Dappreval, poste, Milano. 6048 M

Capitali da impiegare
Interesse 7 0|0 anticipato. — Rivolgersi per schiarimenti a c 6400 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6033 M

Cercansi
in tutta Italia persone d'ambo i sessi, civili, intelligenti, per lavoro facile in casa, anche per poche ore giornaliere. — Scrivere I. D., 1266, Milano. 6047 M

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 30 M

Cerco di urgenza
donna di servizio, dai 30 ai 45 anni, di provata moralità, per signore solo di età, fuori Torino. Preferiscasi vedova, anche di provincia. — Riv. Agenzia, via Lagrange, 33, Torino. c 6028

Casa grossista formaggi
cerca viaggiatore esperto, conoscenza clientela. — Scrivere con referenze alla Cassetta 85, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5997

Compra mobili
nuovi e d'occasione, sono in vendita tre camere da letto, una da pranzo, salotto, letti, pendole, armoir, ecc. — Tomatis, via S. Dalmazzo, 20. c 5559

Occasione
Motociclo con vetturella-rimorchio vendo per L. 1250. — *Scuola ciclistica Del-Grande*, via Montevecchio (piazza d'Armi). c 5095

Bicicletta ingl. nuova, pagata L. 450 vendo L. 150 urgente bisogno. — Via Barbaroux, n. 5, p. terr., Giorara. c 6032

Corrispondenze private

Laura Bl. 101. Ricevuto ritardo dolentissimo, prego darmi appuntamento, avverto assentomi fino martedì, cordiali saluti.
c 6056 **Edoardo.**

Natale. Diciotto. Vivo sognando. Permane delirio amore costante eterno: giuroiolo, adorato. c 6051

Oro. Favorisca andare e fare come mi scrive, troverà. Saluti. c 3612

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 e 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafine	L. 2 10	ogni kg. d'**Olio** Damig. ***gratis***
A Finissimo	» 1 90	
AB Paglierino	» 1 70	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9 (tutto compreso).
A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e strada Torino, 10.
BIELLA	- Via Umberto, 1.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 10.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.
ASTI	- Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*
PAVIA	- Corso Vittorio Emanuele, N. 80.
BERLINO	- C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a Dettaglio.

DITTA GIO. OLDRINO
ANGOLO VIA PIETRO MICCA E VENTI SETTEMBRE
V. PONTI E C. SUCCESSORI
TORINO

Seterie - Lanerie - Cotonerie
e
Confezioni per Signora

CAMPIONI A RICHIESTA
Confezioni su misura - Taglio accuratissimo. 6058

UNICO PREMIATO
STABILIMENTO DI MOBILI
d'ogni genere artistici fantasia
CHE NON TEME CONCORRENZA
Rossò Carlo
PROPRIETARIO
TORINO
Via S. Secondo, N. 29
NEL REGIO ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ
Grande Emporio Mobili - Esposizione Permanente
TAPPEZZIERE in STOFFE
SI FANNO SCHIZZI - DISEGNI E PREVENTIVI
PREZZI LIMITATISSIMI
Da non confondere con quei negozianti che diconsi fabbricanti

Alle Provincie d'Italia
SEVES, BERTOLA, MONTIFERRARI E BOZZANO

TORINO - PIAZZA CASTELLO, ANGOLO VIA GARIBALDI

PROSSIMAMENTE: FILIALE IN GENOVA, VIA 20 SETTEMBRE

Grande Stabilimento di confezione per uomini e ragazzi
LIVREE PER DOMESTICI
Imprese speciali, uniformi per Ferrovie, Tramvie, Collegi, Società.
RICCO ASSORTIMENTO ABITI FATTI D'OGNI FORMA E MISURA
CONFEZIONE ACCURATA
Biancheria — Maglieria — Cravatte — Coperte viaggio — Plaids
5954 **Paracqua — Foulards — Bretelle — Cappelli.**
FORNITORI del R. Commissariato Esposizione Italiana in Parigi.

Maestra Levatrice
CORDERO tiene pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. Via Bertola, 2, piano 1°. c 4232

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Dentiera ultima invenzione.

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ricchetta e C.,** piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 82

Bicicletta di fama mondiale, splend., vendo qualunque prezzo causa malattia. — Corso Vittorio Eman. II, 67. c 6051

PASTA per distruggere i ratti, *beje panatere*; ragno per pulire i metalli. — Drogheria Gonsellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

Ingegneri
cercano subito locale libero per ufficio od anche combinazione con avvocato, geometra, ecc., avendo già ufficio. — Scrivere al N. c 6000, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Indirizzi réclame
per negozianti, fabbricanti. Novità assoluta, buon mercato. — *Litogr. Boero*, S. Teresa, 11. c 5514

Cartoline
illustrate. Assortimento unico in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di **novità.** — *Società Cartolina*, n. 12, via Cavour, Torino. c 5909

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Pressl, **Milano**, Casellario 121.

In PONT SAINT-MARTIN (Valle d'Aosta)
Albergo del Ponte Romano
con camere ed appartamenti bene arredati
Scelta cucina alla casalinga
Vini di Carema e Donnaz e vini fini in bottiglia
Omnibus alla Stazione a tutti gli arrivi dei treni
in corrispondenza coll'Ufficio dell'**Impresa Lixcoz** pel servizio di landaus, vetture e corriere in servizio cumulativo colla Ferrovia per Gressoney. c 5127
BETTIO TOMMASO, *proprietario.*

6 bellissimi alloggi
per 1° luglio o 1° ottobre: due con terrazzo, splendida vista, da 7 a 8 vani, solaio e cantina: camere palchettate, case signorile completamente messa a nuovo. **Rara occasione per avere un alloggio asciutto e moderno.** — Via Torino, n. 4 (vicino via Po). c 5892

Vasti locali uso industria
con **forza motrice** da vendere o da affittare. — Rivolgersi alla Società **H. Ansaldi e C.ia**, via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 4133

Casa Corso Vittorio Emanuele, 121
TORINO.
Diversi alloggi da affittare pel 1° prossimo giugno, composti di quattro, tre e due camere al 2°, 4° e 5° piano, con cesso interno, gas, acqua potabile e annessa cantina. Vista sul corso. — Fitto annuo L. 180, 336, 340.
Rivolgersi direttamente al proprietario, piano primo. c 6010

AMPIO FABBRICATO
di solida costruzione con vasti ambienti, cortili, cantine da vendere in Cherasco, ove per il vicino grandioso impianto idraulico di produzione di energia elettrica sono disponibili oltre duemila cinquecento cavalli di forza. — Rivolgersi al proprietario dott. Tagliaferro. c 5683

INCANTO VOLONTARIO
Il 28 corr. maggio, ore 9, nello studio del sottoscritto, via Botero, N. 19, si procederà ad asta volontaria di terreno fabbricabile in Torino, regione Valdocco, via Cova e via Schina, di mq. 1282,99, di spettanza dell'Ospedaletto Oggero-Bessone di Vigone, sull'offerto prezzo di L. 4 al mq., ed osservate le condizioni di tiletto in data d'oggi.
Torino, 8 maggio 1900.
5090 Avv. ORESTE COSTA, notaio.

TORIL
Estratto di carne
Schutzmarke
supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0|0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 4680
Depositari: F.lli GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 81
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

DEPILENO DEPILATORIO INNOCUO di Effetto sicuro e rapidissimo
del dottor BOERHAAVE
Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui o in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide e solide, ma tutto senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è riuscito a ottenere un preparato che faccia non solo prontamente cadere i peli senza irritare la pelle, ma che riesca anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che atrofizza completamente.
Prezzo L. 3 (fr. di porto L. 3 50), N. 2 flac. fr. di porto L. 6. — Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via San Calocero, 25, Milano. In **Torino** presso la *Farmacia Centrale* via Roma, 2. 6667 M

"STITICHEZZA" abituale e sue conseguenze: emicrania, gastricismo, malattie di fegato, emorroidi, congestioni, i medici prescrivono con successo da 30 anni, le rinomate Pillole del Prof. Frerichs di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Moldinati, Milano. — Non indebboliscono, non irritano gli organi digestivi, ed hanno dolori nè stenti. — L. 1,50, per posta 0,25 in più.
In Torino: Farmacie Tempo, Schiapparelli, Taricco, Torta.
565 M

Il **Sciroppo del dottor REYNOLD** contro
LA TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella farmacia del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4082

La Corrispondenza Rosea
pubblicazione di **scrupolosa delicatezza dell'Ufficio Registratore**, via Santa Teresa, 11 (2° cortile), riservata *gratis*; a richiesta si dà o spedisce ai padri od alle madri di famiglia che hanno figlie e figli adulti, ai quali riescirà utilissima. c 4904

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad una famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba).* — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 100

LIQUIDAZIONE
PAVIMENTI alla **marsigliese** da L. 2,25 al mq. e più, in opera. — G. Woodridge e C., in liquidazione. — Via Po, 2, **Torino.** 5749

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI
Sono guarite colla **CREOSINA** BOSIO
preparazione brevettata e raccomandata da tutti i medici.
Flac. L. 5, 2.75 e 1 25
Per posta L. **UNA** *in più.* 2915
Unico depositar Farmacia **BOSIO**, via Garibaldi, 24, **Torino.**

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.
OPOTERAPIA.
Dott. N. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. 185

Giornali e libri indispensabili editi da Ulrico Hoepli in Milano

Ogni Madre Italiana dovrebbe abbonarsi al nuovo giornale:
il FIGURINO dei BAMBINI
periodico mensile di 12 Numeri per anno 1900 splendide illustrazioni, 2 grandi tavole colorate, tavole pel taglio e confezione dei modelli di vestiario.
Supplemento: Giuoco del Vestiario ricco di ricami, giuochi, lavori, etc. illustrati, letture e occupazioni piacevoli.
Numeri di saggio gratis. Scrivere a Ulrico Hoepli - Milano.
Abbonamento Annuo L. 4, Semestrale L. 2.50
Ogni numero separato L. 0.50

In ogni Casa Italiana si dovrebbero avere i seguenti libri pratici:
Come devo comportarmi?
Come posso mangiar bene?
Come devo governare la mia casa?
Come devo scrivere le mie lettere?
Come devo allevare e curare il mio bambino?
Come posso guarirmi nelle malattie?
Come devo mantenermi sano e prolungarmi la vita?
(Manuali di diversi Autori formanti la Biblioteca della famiglia, costa L. 2.00 in brochure e L. 2.50 elegantemente legato.)
Chi l'ha detto? ... L. 6.50
Enciclopedia Dantesca e Dizionario della lingua di Dante, 3 vol. leg. L. 28
La Divina Commedia, commentata da Scartazzini, leg. L. 6.-
Principali Classici Italiani L. 2. ogni volume legato.
Atlante Mondiale Hoepli 60 carte, L. 9.50.
Piccola Enciclopedia Hoepli 2 volumi legati L. 20.-
Dizionario geografico universale legato L. 10.-
Codice e Leggi del Regno d'Italia ... legato ... 20 leggi speciali L. 27.-

Tutte le Signore dovrebbero domandare a Ulrico Hoepli, Milano
LA STAGIONE
splendido giornale di mode, 18 anni di vita. Grande e piccola edizione. Ciascuna edizione dà ogni anno in 24 numeri (2 al mese): 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 panorami in cromotipia (1 al mese) ecc. La grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello. Numeri di saggio gratis.
Prezzi d'Abbonamento per l'Italia

	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.-	L. 4.50	L. 2.50
Grande	16.-	9.-	5.-

Il medesimo giornale si pubblica pure da Ulrico Hoepli, in francese, col titolo *La Saison*, pari prezzo.

Chiedere gratis il Catalogo dei 700 Manuali Hoepli ... Ulrico Hoepli, Milano

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o